

Allegato alla delibera del Consiglio Camerale n... del 31 Gennaio 2022

ALLEGATO



CAMERA DI COMMERCIO
PALERMO ENNA



RELAZIONE PREVISIONALE

E PROGRAMMATICA PER L'ANNO 2022

(redatta ai sensi dell'art. 11, comma 1, lettere c) ed) della legge 580/1993 e degli artt. 4 e 5, del D.P.R. 254/2005)

Sommario

PREMESSE

- 1. QUADRO NORMATIVO ED ISITUZIONALE***
- 2. CONTESTO DI RIFERIMENTO NAZIONALE***
- 3. CONTESTO ECONOMICO DI RIFERIMENTO TERRITORIALE***
- 4. CONTESTO NORMATIVO, ISTITUZIONALE E ASSOCIATIVO***
- 5. AMBITI DI INTERVENTO PER L'ANNO 2022***
- 6. CONCLUSIONI***

Premesse

La Relazione Previsionale e Programmatica 2022 rappresenta il documento di programmazione annuale, di aggiornamento del Programma Pluriennale 2017-2022, a suo tempo redatto in funzione delle caratteristiche e dello sviluppo delle economie delle province di Palermo di Enna e delle relazioni con gli organismi pubblici e privati che operano sul territorio, in relazione agli indirizzi generali pluriennali fissati dal Consiglio e nei limiti delle risorse umane ed economiche disponibili per la sua realizzazione.

Il presente documento programmatico, come noto, è lo strumento su cui basare la predisposizione dell'utilizzo delle risorse, purtroppo scarse, per la realizzazione dei progetti camerali e delle azioni promozionali nel rispetto della garanzia del corretto disimpegni dei servizi obbligatori oggi più necessari che mai al sistema delle imprese.

Con riferimento al DPR 254/2000 è necessario precisare che il presente documento tiene preliminarmente conto delle recentissime evoluzioni normative che ne hanno doverosamente traslato la definizione documentale; infatti con l'art. 54-ter del Decreto Legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito nella Legge 23 luglio 2021, n. 106, la Regione Siciliana è stata autorizzata a riorganizzare il proprio sistema camerale, anche revocando accorpamenti già effettuati o ancora in corso, mentre, nelle more di tale adempimento, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della citata legge di conversione n. 106/2021, sono istituite le circoscrizioni territoriali della camera di Catania e della camera di Ragusa, Siracusa, Caltanissetta, Palermo ed Enna e Trapani, anche mediante accorpamento e ridefinizione delle attuali circoscrizioni territoriali. Successivamente l'articolo 28, comma 3, del D.L. 6 novembre 2021, n. 152, convertito con modificazioni dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233 ha introdotto ulteriori modifiche al suddetto art. 54 ter prevedendo che con decreto del Ministro dello sviluppo economico, d'intesa con il presidente della Regione siciliana, è nominato un commissario (non più ad acta) per ciascuna delle predette nuove camere di commercio e che gli organi delle camere di commercio accorpate e ridefinite decadono a decorrere dalla nomina dei suddetti commissari. Come appare evidente dalla portata della disposizione in corso di attuazione, ci si potrebbe trovare, a breve, ad essere di fronte ad un numero e ad una composizione di camere siciliane completamente differente da quella attuale. Ad ogni buon conto la nostra CCIAA, di Palermo ed Enna, anche come

soggetto giuridico ormai consolidato (malgrado le difficoltà note), non dovrebbe essere in alcun modo interessata direttamente dalla problematica sopra esposta fatte salve le considerazioni generali sul sistema camerale siciliano.

Pertanto, come atto dovuto (inficiato dalla ancora presente congiuntura di cui all'emergenza Covid19 e le note criticità legate all'improprio onere pensionistico che solo le camere di commercio siciliane sostengono- dopo l'approvazione del documento di programmazione pluriennale delle attività della Camera per la intera durata del mandato consiliare, e conformemente alle previsioni del DPR 254/2005) il Consiglio Camerale è chiamato ad adempiere all'adozione del presente documento illustrativo del programma degli interventi economici che si intendono realizzare nel corso dell'anno 2022, quale sezione annuale del predetto documento, che prende il nome appunto di Relazione Previsionale e Programmatica per l'esercizio 2022.

Indipendentemente dalla scadenza naturale del Consiglio Camerale -prevista per il prossimo 27 Febbraio 2022- il presente documento di programmazione annuale rappresenta, per ogni obiettivo strategico, una sintesi dei contenuti emersi in sede di redazione del Programmam pluriennale degli obiettivi che il Consiglio della Camera si è proposta di raggiungere nel corso del suo mandato e dei relativi punti di forza e di debolezza emersi, dai quali si è partiti per costruire una ragionevole previsione per l'anno 2022.

Il fattore purtroppo ancora presenti ed acui fare riferimento nell'assetto del documento sono:

- la riduzione del 50% degli importi del tributo camerale che le imprese iscritte al Registro delle Imprese sono tenute a pagare che ha condizionato fortemente non solo l'attività di promozione e anche se in questi anni è stata avviata la procedura per richiedere al Ministero dello Sviluppo Economico l'autorizzazione, gli anni 2018 -2019-2020 e 2021, per effettuare la maggiorazione del 50% del diritto annuale;
- la possibilità, in vista del completamento del processo di razionalizzazione del Sistema camerale, avviato con il D.Lgs. n. 219/2016 e la valutazione degli effetti dell'accorpamento a quattro anni dalla nascita della nuova Camera di Commercio di Palermo ed Enna, consentita di affrontare in nuovi servizi relativi alle funzioni amministrative, economiche e promozionali, nonché l'attivazione, non appena ve ne siano risorse disponibili, del superamento del blocco del "turnover" del personale, in corso di definizione

dapartedelSistemacamerale.InognicasoleaffermazionicontenutesiaindocumentiufficialidelMinisterodelloSviluppoEconomicoedellaDirezioneNazionalediUnioncamere,portanoaconsiderarelanecessitàdiunatteggiamento“premierale”neiconfrontidelleCamerediCommerciochehannocompletatolaproceduradiaccorpamentoechesicaratterizzano per il possesso di una serie di requisiti di efficienza, riconosciuti dal Sistema.

A quattro anni dall'accorpamento delle due Camere di Palermo ed Enna nella nuova Camera di Commercio, si può confermare ancora che nel nuovo Ente sono consolidate riduzioni di costi, con risparmi significativi nella spesa relativa al personale e ai costi di funzionamento. La preesistente Camera di Enna, più piccola per dimensioni rispetto a quella di Palermo, non ha registrato una riduzione dei servizi offerti e gli interventi economici posti in essere dal nuovo Ente in altri territori non hanno avuto riduzioni significative usufruendo in qualche modo di un effetto di trascinamento.

Ancora nel 2022, in considerazione dei nuovi servizi attribuiti alla Camera di Commercio in forza del Decreto Misedel 7 marzo 2019, si prevede di realizzare iniziative di qualificazione del personale, impegnando personale che precedentemente era adibito a servizi interne e a seguito dell'accorpamento sono ridotti.

ANNO 2021

Si ritiene doveroso segnalare e confermare che ancora nel corso dell'anno 2021, questa Camera di Commercio si è trovata, come peraltro in tutto il paese e tutte le PP.AA., a fronteggiare la situazione di carattere eccezionale dovuta all'emergenza covid 19 intervenendo con disposizioni e soluzioni che hanno rimodulato l'intera organizzazione e l'erogazione dei servizi nonchè le modalità delle stesse prestazioni lavorative.

Si ritiene doveroso evidenziare che la nostra CCIAA, ha mantenuto sempre aperti i propri sportelli e continuato a garantire, tra le altre, le seguenti attività:

- 1) Emissione/rinnovi delle carte tachigrafiche per consentire il funzionamento del sistema dei trasportatori;
- 2) La Vidimazione libri sociali e Formulare carico/scarico merci/beni e rifiuti speciali compresi quelli derivanti da COVID19;
- 3) Emissione/rinnovi Firme digitali x tutte le imprese, i cittadini e la PA che ha lavorato in smart working;
- 4) Emissione a Vista delle certificazioni per le imprese e le PI per ottenere i contributi della Cassa Integrazione, dell'INPS, contributi 600€ etc.etc.;
- 4) Acquisizione e Registrazione di marchi e brevetti soprattutto di tipologia sanitaria e medicale da emergenza COVID19;
- 5) Emissione di Certificati per l'export per le merci indispensabili in partenza urgente per tutto il mondo;
- 6) Il Funzionamento dello sportello Protesti, ufficio purtroppo mai tranquillo;
- 7) Il Funzionamento degli Albi;
- 8) Il regolare e tempestivo funzionamento del Registro delle Imprese;
- 9) L'assistenza h24 alle forze dell'ordine in merito al controllo ed ai sequestri di mascherine e dispositivi di sicurezza senza certificazioni CE ivi compresa l'emissione di sanzioni e provvedimenti di sequestro;

- 10) L'assistenza 24h alle Forze dell'ordine per le attività di indagine durante il lockdown;
 - 11) L'assistenza agli enti ed al tribunale Fallimentare e delle misure di Prevenzione per ogni documentazione/informazione utile per il registro delle imprese;
 - 13) Il Funzionamento dello sportello Fidimed per il Microcredito assicurato dallo Stato per l'emergenza Coronavirus;
 - 14) L'aggiornamento continuo degli osservatori del sistema delle imprese in tempo reale;
- Quanto sopra assicurando sanificazioni orarie e giornaliere continue e rigidissimi protocolli di sicurezza e sanità nei confronti del personale, dell'utenza e collaborando altresì con la Protezione civile;

A ciò si aggiunga che ha continuato a funzionare anche la Nostra Sezione Regionale dell'Albo nazionale Gestori Rifiuti, settore Rifiuti mai colpito da sospensioni e lockdown ma appesantito, piuttosto, da nuove tipologie di rifiuti sanitario-ospedalieri; Malgrado tutto, dal gennaio ad oggi sono state svolte oltre 36 sedute di commissione, e 6 prove d'esame per Responsabili Tecnici;

Durante il periodo di emergenza sono pervenute migliaia di istanze iscrizioni/variazioni, di cui oltre i 2/3 evase in meno di 3 giorni; sono stati gestiti circa 30.000 protocolli in entrata/uscita; si sono svolti in webinar seminari informativi per le imprese con circa 4500 iscritti risultando tra le prime CCIAA d'Italia per numero di webinar/utenti collegati/iscritti;

Sono state adottate altresì soluzioni organizzative innovative nel rispetto delle garanzie di tutela della salute dei dipendenti e degli utenti, nell'ambito delle disposizioni contenute nell'art.87d e D.L.18/2020 il "lavoro agile" è stato definito come modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa;

Tutto ciò costituisce elemento essenziale e imprescindibile della valutazione degli obiettivi assegnati al comparto sotto il profilo della qualità della prestazione lavorativa, nei confronti del quale si esprime apprezzamento per l'attività, fin qui svolta, dalla dirigenza camerale e dal comparto nell'aver affrontato in modo appropriato la fase emergenziale confermando peraltro dal giudizio positivo manifestato dagli organi di governo dell'Ente in diverse circostanze nonché da altre PP.AA. con cui sono stati condivisi procedimenti amministrativi destinati a garantire le attività imprenditoriali nei territori di competenza. Tutto ciò induce a prevedere un prosieguo dell'attività nel rispetto delle disposizioni che accompagneranno il paese nelle successive fasi fino alla normalizzazione dei rapporti di lavoro, finalizzati al sostegno dello sviluppo dell'imprenditoria dei territori di riferimento.

1. QUADRO NORMATIVO E ISTITUZIONALE

La presente Relazione Previsionale e Programmatica 2022 è stata redatta in coerenza con i dettami contenuti nell'art. 11, lett. d), della Legge 580/1993 come modificata dal Lgsn. 219 del 25 novembre 2016 e nell'art. 5 del D.P.R. 254/2005.

Come anticipato nell'atto contestualizzato, gli indirizzi contenuti nei documenti di Programmazione Pluriennale e Programmatica approvati dal Consiglio.

Si tratta della attualizzazione delle linee strategiche generali individuate all'inizio del quinquennio, la relazione si sostanzia in un documento dinamico che in un colpo solo contempla, con un meccanismo di "causa/effetto", una visione strategica di medio/lungo periodo (quinquennio) coniugata ad un'azione di breve periodo (annuale), senza trascurare, anzi prendendo spunto, dai fatti economici che caratterizzano il particolare momento storico-economico su cui si interviene per incidere nei suoi effetti generali.

In questo contesto, il presente documento si arricchisce di contenuti attinenti alle necessità della comunità imprenditoriale e dalle istanze che da questa provengono, muovendosi nell'indirizzo di promuovere e sostenere adeguatamente lo sviluppo del tessuto economico locale, coinvolgendo l'intera struttura amministrativa dell'Ente, attraverso obiettivi specifici, progetti esecutivi, risorse economiche, validazione dei risultati.

La nostra

Camera di Commercio, quale parte integrante del sistema camerale siciliano e nazionale ha in questo un punto di forza, che ha permesso con la legge 580/93 s.m.i. di riformare la Camera di Commercio il riconoscimento di Ente Pubblico ad autonomia funzionale, conformando la sua azione al principio costituzionale di sussidiarietà, così come stabilito dall'art. 118, della Costituzione e così operando per il perseguimento degli interessi di carattere generale del sistema imprenditoriale.

Questo

riconoscimento, se da un lato ribadisce la specifica connotazione giuridica (l'Ente Camerale è un'entità qualificata legislativamente Ente pubblico ad autonomia funzionale), dall'altro gli assegna una peculiarità

ropriadegli entiterritoriali,percuinonèunEntericonosciutocostituzionalmente,maagiscesulla basedi unprincipiocostituzionale,quellodisussidiarietà.

Ma

pututtavia,fermorestandolefunzioniprevistedaldecretodiriformadelleCamerediCommercio,oggi, ilnuovoEntecamerale, inquantopartediunsistema,èchiamatoa consolidareilsuoimpegnoalrafforzamentodelsistemacamerale,inunionepartecipataconlealtreCa merediCommercioSicilianeeconUnioncamereRegionaleinunpercorsocomunecheaglipermettadira ggungerequegliobiettivii indispensabili, in relazionealruoloistituzionaleattribuitoglidallalegge,sempreecomunqueindirizzatialsostegno dello sviluppoeconomicolocalepromuovendoconazioniimirateilterritoriopersviluppareilsettoreturisticoe l'agroalimentare,incentivandol'innovazioneelaricercaalfinediaccrescereifattori dicompetitivitàdellenostreimprese.

Come

noto

ilDecreto7marzo2019delMinisteroSviluppoEconomicoharidefinitoiservizicheilSistemadelleCamer edicommercioètenutoafornire sull'intero territorio nazionale in relazione alle funzioni amministrative edeconomiche,prevedendoaltresì,conriferimentoallefunzionipromozionali,gliambitiprioritari diinterventorivoltiadiniziativasostegnodelsettoridelturismoedellacultura,dello sviluppo d'impresa e della qualificazione delle imprese, delle filiere e delle produzioni. Il nuovo assetto determinato dal Decreto che distingue tra servizi d'istituto, servizi a domanda, servizi su convenzione e servizi su delega, attribuisce alle Camere di Commercio un ruolo di maggiore sostegno alle imprese, in presenza dei repentini cambiamenti dell'economia e della società.

Tuttavia

perconseguiregliobiettiviiindividuatisullabasedelleprioritàstrategiche,ènecessariochesiviluppiun momentodiconfrontoe composizioni di interessi, in una condivisione degli obiettivi con l'intero arco associativo imprenditoriale e coinvolgendo anche gli Enti locali territoriali, nei tre ambiti: comunale, sovra-comunale e regionale, nonché le altre forze sociali e i consumatori.

Con

riguardo

allerisorsefinanziarie disponibili, si è in presenza di una strutturale carenza dovuta alla riduzione del 50 % del tributo annuo conseguentemente alla emanazione della Legge n. 114/2014, con cui è stata disposta la riduzione del diritto camerale che le imprese versano e agli oneri pensionistici, che per scelta della Regione Siciliana, sono interamente a carico delle Camere gravando sul bilancio d'esercizio.

Come noto, per ridurre gli effetti negativi della Legge n. 114/2014, è intervenuta la Legge n. 205/2017, che all'art. 1 comma 784, prevede che le Camere di Commercio I.A.A. i cui bilanci presentano squilibri strutturali adottano i programmi pluriennali di riequilibrio finanziario, condivisi con le Regioni, nei quali possono prevedere l'aumento del diritto annuale fino a un massimo del 50%. Il Ministero dello Sviluppo Economico, valuta l'idoneità delle misure contenute nel programma, su richiesta dell'Unioncamere nazionale autorizza l'aumento del diritto annuale per gli esercizi di riferimento.

Gli organi di governo delle Camere di Commercio, preso atto della situazione economica di squilibrio di bilancio economico, adottano il programma pluriennale di riequilibrio finanziario, prevedendo l'incremento del tributo annuale del 50% -già autorizzato per gli esercizi 2018-2019-2020-2021- condiviso dalla Regione Siciliana e dall'Unioncamere Nazionale;

Va d'altronde sempre ribadito che la condizione di deficit, non è dovuta a squilibri congiunturali o al mancato rispetto di politiche di contenimento dei costi, bensì dal permanere dell'improprio onere pensionistico a carico dell'Ente che trasferisce, per ciascun dipendente collocato in quiescenza - unica caso nelle Pubbliche Amministrazioni italiane - l'onere della voce "stipendi" alla voce "pensioni" del medesimo bilancio corrente.

Con riguardo alle risorse umane e alla struttura organizzativa, l'efficienza maturata dall'intero apparato amministrativo dell'Ente, dovrà continuare a misurarsi con la riduzione del personale, causata dal raggiungimento dei requisiti pensionistici, nonché, con la messa a regime dei servizi, anche di nuova istituzione e delle relative procedure, alle quali si è aggiunta, nel corso del presente esercizio, l'adozione di nuove scelte organizzative causate dall'emergenza epidemiologica.

Il nostro sistema di valutazione adottato dalla Camera contempla la valutazione sia dei dirigenti che del personale del comparto per singolo addetto, permettendo altresì di intervenire per razionalizzare le spese, ottimizzando le risorse e rendendo efficaci le iniziative. Da segnalare l'implementazione da parte di Unioncamere Nazionale di un sistema autonomo e complesso di benchmarking che, attraverso il monitoraggio delle funzioni e dei costi standard camerale, che confluiscono in un'unica piattaforma (INTEGRA), restituisce un quadro complessivamente più preciso della performance dell'Ente in termini di

efficienza, efficacia ed economicità.

Infatti

pur in presenza della continua riduzione del personale inorganico, causata dal pensionamento, la riorganizzazione anche di nuovi servizi della Camera, la riorganizzazione di alcuni uffici e la rotazione del personale

daranno l'input necessario a nuovi stimoli, confermando l'ormai consolidata immagine della Camera di Commercio, quale centro di impulsi non tanto enon solo per la forte propensione all'informatizzazione e alla digitalizzazione dei servizi, ma, anche alla semplificazione dei procedimenti, alla dematerializzazione del documento cartaceo, all'assistenza alle imprese *export-*

oriented, senza trascurare il contrasto ai reati di usura e racket, e le eventuali iniziative per favorire l'accesso al credito delle PMI e dalla prevenzione delle crisi d'impresa. Ovviamente la misura degli interventi negli anni a venire sarà fortemente condizionata dalla disponibilità finanziaria dell'Ente.

Con riferimento all'offerta dei servizi è giunto il momento di rendere completamente operativa la messa a disposizione dei servizi digitali ideati per le imprese e in particolare la massima diffusione del cassetto digitale dell'imprenditore che consente al legale rappresentante di ciascuna impresa di consultare in modo semplice e immediato tutte le informazioni aggiornate e lo stato delle pratiche inviate al Registro Imprese. A seguito di una significativa campagna di sensibilizzazione dall'ottobre 2019 a oggi, gli imprenditori che usufruiscono di tale servizio gratuito hanno superato le 130.000 unità con una buona percentuale di adesione comunque in piena evoluzione al rialzo.

Non sono mancate le interazioni con gli altri soggetti pubblici, presentando localmente, e auspicabile intensificare le iniziative e dividerle in un alveo di

area vasta, rispettando le altrui prerogative. Tale funzione è possibile operando una sintesi delle istanze provenienti dalle imprese, fornendole basi conoscitive necessarie ai processi decisionali, attraverso l'insieme di dati economico-statistici contenuti nelle banche dati e proponendosi in prima persona a gestire funzioni specifiche nell'ambito dei programmi di sviluppo elaborati con gli altri enti territoriali.

La nostra Camera di Commercio, per il riconosciuto ruolo di intermediazione e sussidiarietà, è chiamata a sviluppare la sua funzione realizzatrice di infrastrutture immateriali, prendendo avvio dall'affermato ed insostituibile servizio anagrafico-

certificativo, presidi della funzione di pubblicità legale a tutela del libero mercato, opera affinché questi siano regolati secondo giuste e corrette condizioni che diano garanzie di trasparenza, certezza e equità dei rapporti economici, a tutela delle imprese stesse, dei diritti del consumatore/utente, facendo emergere quelle energie positive che rafforzino le "condizioni di contesto" e di contrasto di ogni forma di illegalità.

Al centro delle attività di tutela non sono mancate le collaborazioni istituzionali volte al controllo delle estorsioni, usura, contraffazione dei marchi, abusivismo commerciale, ricorso al lavoro nero, mancata applicazione delle norme a tutela della sicurezza e il luogo di lavoro che minano alla base i principi di concorrenza, determinando costi insostenibili per la singola azienda e per l'intero sistema economico, poiché rappresentano costi occulti, atti di concorrenza sleale che in ogni caso riducono il livello di competitività, che, invece, dovrebbe animare il libero mercato; un mercato ormai ampiamente globalizzato, un sistema economico aperto in cui è vitale, per la sopravvivenza della nostra struttura imprenditoriale, che le imprese si liberino da queste forme di illegalità e verofreno all'impresa economica, alla sua affermazione e sviluppo.

L'attività gestionale della Camera, l'area funzionale contabile-finanziaria, nonché, quella del controllo di gestione sono considerate in una visione unitaria, la cui organizzazione è finalizzata alla verifica periodica dei parametri costi/attività della struttura amministrativa in relazione al livello raggiunto dei obiettivi assegnati a ciascuna area funzionale. La Camera di Commercio, quindi, dispiega la sua azione non solo al mero espletamento di servizi, bensì, ponendo la giusta attenzione al miglioramento della qualità e dell'efficienza degli stessi, in rapporto ai costi sostenuti.

I principi di gestione della cosa pubblica, in corso di aggiornamento nel nuovo Regolamento contabile che esostituirà il D.P.R. 254/2005, costituiscono patrimonio comune della normativa nazionale e regionale che ipotizza un nuovo modello organizzativo, rivolto non solo alla regolarità formale degli atti, ma al miglioramento costante del livello di efficienza, efficacia e economicità dell'azione amministrativa. In tal senso è importante la presenza di Infocamere presso il nostro ufficio di Ragioneria e Contabilità in quanto la Società Camerale è fortemente coinvolta – proprio con il personale che assiste la nostra CCIAA – nei lavori al nuovo Regolamento.

Tutto

quanto sopra

premessoi mplicanecessariamenteun'azionedi valorizzazionedellerisorseumane,chevannoconsid eratequaleelementodell'attivopatrimonialeindirettodell'Ente,quindi,noninterminieconomici,bens ì,qualeentitàstrutturalecapacedigenerarevaloreaggiuntoall'internoall'esternodell'organizzazione camerale,perquestoèindispensabilereprendereadoperarenelladirezionedi accrescerneillivellodip reparazione,attraversouncostantecontinuoaggiornamentoprofessionale.Nonacaso,durantelapr imafasedellockdownèstatorealizzatounintensoprogrammadiformazioneadistanzainmodalitàvide oconferenzachehariguardatotuttoilpersonale.

Quindi

aggiornamentoprofessionaledelpersonaleeassettoorganizzativoflessibileallemutevoliesigenzed e iservizi,siinterfacciano,qualeelementodinamico,finalizzatoalraggiungimentodegliobiettivistrategi cicosìcomedescrittinellaRelazionePrevisionaleeProgrammaticachenelprosieguodiquestepaginep rendecorpo.

Pur in scadenza manturale del suo mandato ed in presenza della congiuntura di cui all'emergenza Covid19 e delle note criticità legate all'improprio onere pensionistico che solo le camere di commercio siciliane sostengono, dopo l'approvazione del documento di programmazione pluriennale delle attività della Camera, per la durata del mandato consiliare, e conformemente alle previsioni di al DPR 254/2005, il Consiglio Camerale è comunque chiamato ad adempiere all'adozione del presente documento illustrativo del programma degli interventi economici che si intendono realizzare nel corso dell'anno 2022, quale sezione annuale del predetto documento 2017-2022, che prende il nome appunto di Relazione Previsionale e Programmatica per l'esercizio 2022.

E' noto che nel corso degli esercizi 2017, 2018, 2019 e 2020 questa amministrazione, insieme al lavoro incessante svolto insieme ai Presidenti delle altre CCIAA siciliane, aveva ottenuto un primo importantissimo risultato e cioè la emissione del Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 21 dicembre 2018 che ha previsto, per le camere Siciliane, che presentano rischio di dissesto e pre-dissesto, la possibilità di aumentare del 50% il diritto annuale –già a partire dall'esercizio 2018 ed anche per l'esercizio 2019- per raggiungere l'obiettivo del pareggio di bilancio nel medio/lungo periodo e sulla base dei programmi pluriennali di rientro dal deficit adottati dai rispettivi Consigli Camerali.

Pur tuttavia – nell'ambito della drammatica situazione venutasi a creare per l'emergenza COVID19- s'inserisce anche la questione relativa agli Enti camerali siciliani che, a

tutt'oggi, continuano a pagare le pensioni ai propri dipendenti in quanto il Fondo unico di quiescenza del personale delle Camere di commercio della Sicilia non è stato ancora costituito.

La situazione veramente paradossale malgrado la Regione Siciliana, con legge n.8 dell'8 maggio 2018, pubblicata nella G.U.R.S. del 11 maggio 2018, abbia finalmente (dopo 60 anni di inerzia) previsto l'istituzione del Fondo unico di quiescenza del personale delle Camere di commercio siciliane al quale affidare le funzioni e gli oneri relativi al trattamento economico pensionistico e di fine servizio del personale, attualmente in quiescenza e in servizio, assunto anteriormente alla data di entrata in vigore della legge regionale 4 aprile 1995 n.29, ed ancora oggi impropriamente a carico delle rispettive Camere.

Infine, come noto, il Mise, con il decreto 21 dic.2018, pubblicato in G.U. n.41 del 18.02.2019, nella parte descrittiva, ha evidenziato che *".....omissis.....tenuto conto che il Fondo Unico di Quiescenza del personale delle Camere di Commercio della Sicilia non è stato ancora costituito....."*, suggerisce che il predetto Fondo sia gestito da un Istituto Previdenziale Nazionale (Inps) con la costituzione di una sezione speciale, ma nella parte dispositiva nessun articolo dispone qualcosa per il "Fondo".

Questo "Fondo", tra l'altro, si configura "ad esaurimento" atteso che la popolazione degli iscritti non viene alimentata con nuovi inserimenti e tende progressivamente a estinguersi. Occorre precisare che le Camere di commercio siciliane, a conclusione dell'iter sopradescritto, dovranno trasferire all'Inps, con apposita delibera, le disponibilità liquide giacenti presso gli istituti di credito cassiere e destinate al pagamento delle pensioni, nonché, ove sussistessero squilibri con gli importi indicati nei capitoli dei bilanci camerali, dovranno essere concessi, con apposita delibera, in garanzia gli immobili di proprietà, nonché quote azionarie e titoli di proprietà degli Enti camerali.

Purtroppo il pagamento dell'improprio onere pensionistico appesantisce notevolmente i bilanci delle singole Camere di commercio. Ad oggi la ridetta problematica economico-finanziaria è già stata formalmente riconosciuta e condivisa anche dall'Assessorato Regionale delle Attività Produttive -che esercita la vigilanza sul sistema camerale siciliano- con l'emissione del D.A.n.1012/10.S del 27 giugno 2018 e con la recente conferma attraverso corrispondenza tra la Regione ed il

MiSE; Decreto regionale e comunicazioni della Regione recepiti dal Ministero dello Sviluppo Economico per le attività necessarie e conseguenti; con tale provvedimento il Ministero ha quindi finalmente formalmente riconosciuto, con la condivisione dei programmi pluriennali di rientro dal deficit strutturale, che le camere siciliane in assenza della ridetta anomalia pensionistica, produrrebbero tutte avanzi di bilancio grazie alla loro gestione amministrativa nel pieno rispetto dei primari principi di efficienza ed efficacia economica.

Lo stato del confronto con l'INPS, con il supporto tecnico anche dell'Unioncamere Nazionale, era avviato ed avrebbe dovuto concludersi in tempi brevi e con il sostegno del MiSE, laddove si sarebbe dovuto raggiungere un accordo con l'INPS; tale percorso, avviatosi nel corso del 2019, attraverso i contatti tenuti da Unioncamere nazionale con l'Inps, è arrivato, proprio durante il mese di luglio dello scorso anno ad un punto cruciale, con la comunicazione da parte del predetto Istituto della quantificazione delle risorse occorrenti al trasferimento, in questa prima fase, del personale già in quiescenza (nota Unioncamere prot. n. 17362 del 7 luglio 2021 - allegata); Sulla scorta di tale comunicazione Unioncamere Sicilia, con delibera del 13 luglio scorso, allo scopo di accelerare il definitivo trasferimento, ha deciso di avviare una interlocuzione con degli istituti bancari al fine di verificare la disponibilità alla concessione di un mutuo per l'ottenimento delle risorse occorrenti a garantire l'Inps, preliminarmente all'indizione di una gara ad evidenza pubblica.

Tuttavia, tale percorso sta subendo una battuta d'arresto per avvenimenti che non sono riconducibili alla volontà degli enti camerali siciliani e il cui esito rimane ancora incerto. Infatti, come è noto, con l'art. 54-ter del Decreto Legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito nella Legge 23 luglio 2021, n. 106, la Regione Siciliana è stata autorizzata a riorganizzare il proprio sistema camerale, anche revocando accorpamenti già effettuati o ancora in corso, mentre, nelle more di tale adempimento, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della citata legge di conversione n. 106/2021, sono istituite le circoscrizioni territoriali della camera di Catania e della camera di Ragusa, Siracusa, Caltanissetta, Palermo ed Enna e Trapani, anche mediante accorpamento e ridefinizione delle attuali circoscrizioni territoriali.

Successivamente l'articolo 28, comma 3, del D.L. 6 novembre 2021, n. 152,

convertito con modificazioni dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233 ha introdotto ulteriori modifiche al suddetto art. 54 ter prevedendo che con decreto del Ministro dello sviluppo economico, d'intesa con il presidente della Regione siciliana, è nominato un commissario (non più ad acta) per ciascuna delle predette nuove camere di commercio e che gli organi delle camere di commercio accorpate e ridefinite decadono a decorrere dalla nomina dei suddetti commissari. Come appare evidente dalla portata della disposizione in corso di attuazione, ci si potrebbe trovare, a breve, ad essere di fronte ad un numero e ad una composizione di camere siciliane completamente differente da quella attuale. Ad ogni buon conto la CCIAA scrivente, di Palermo ed Enna, non dovrebbe essere in alcun modo interessata direttamente dalla problematica sopra esposta fatte salve le considerazioni generali sul sistema camerale siciliano.

Questa situazione inedita, che deve necessariamente trovare una preventiva soluzione, sta determinando un inevitabile rallentamento del già citato percorso di trasferimento del personale all'Inps.

Pertanto, e nelle more della definizione della problematica nel confronto con INPS, è assolutamente di vitale importanza per la Camera di Palermo ed Enna e per quelle siciliane, ottenere l'autorizzazione all'incremento del diritto annuale nella misura del 50%, senza la quale potrebbero essere resi difficili anche gli adempimenti ordinari.

Ciò premesso tuttavia, allo stato delle cose, ancora per il 2022, la formulazione della programmazione presenterà difficoltà finanziarie non indifferenti; infatti la riduzione della entrata discendente dal diritto annuale, che rappresenta la maggiore quota delle entrate complessive di ogni Camera, ha certamente pregiudicato, come noto, l'equilibrio economico dell'Ente.

Quindi non possono dirsi mutati gli scenari precedenti. Anzi. Ancora, come già anticipato nel Programma pluriennale del quale la presente rappresenta la sezione relativa all'esercizio 2022, va doverosamente aggiunto che, pur in considerazione delle capacità della nostra Camera e delle professionalità residue presenti (mancano tutte le figure dirigenziali e ormai 52 tra funzionari ed Istruttori), la carenza di risorse finanziarie a sostegno dell'economia del territorio riduce in maniera considerevole le possibilità di intervento ed al termine dell'esercizio 2020 sono previsti ulteriori pensionamenti di figure professionali di grado elevato che reggono interi uffici.

Ad ogni buon conto, come atto dovuto, è necessario comunque procedere alla formale adozione, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 254/2005, del presente documento di programmazione per l'esercizio 2022, che, come recita il predetto articolo, *“ha carattere generale e illustra i programmabili intendono attuare nell'anno di riferimento, in rapporto alle caratteristiche ed ai possibili sviluppi dell'economia locale e al sistema delle relazioni con gli organismi pubblici e privati operanti sul territorio, specificando, altresì, le finalità che si intendono perseguire e le risorse a loro destinate”* pur in considerazione di quanto sopra esposto e, soprattutto dello tsunami COVID19 le cui conseguenze nefaste, purtroppo, sono ancora in piena evoluzione negativa.

2. CONTESTO DI RIFERIMENTO NAZIONALE

Nel corso del 2021, malgrado gli effetti negativi ancora presenti dell'emergenza Covid19 il miglioramento delle prospettive dell'economia è stato confermato dai dati sulla creazione di nuove imprese ma non siamo ancora tornati ai valori precedenti alla pandemia. E' quanto emerge dal Registro delle Imprese delle Camere di commercio, l'anagrafe ufficiale delle imprese italiane. Secondo Movimprese - l'analisi statistica realizzata da Unioncamere e InfoCamere - il 2021 si è chiuso con un ritrovato slancio delle attività imprenditoriali che, tra gennaio e dicembre, hanno fatto registrare 332.596 nuove iscrizioni (il 14% in più rispetto all'anno precedente).

Dopo la frenata imposta nel 2020 dal lockdown e dalla fase acuta dell'emergenza Covid, il rimbalzo della natalità non ha però coinciso con un pieno recupero del dato pre-pandemia, mantenendo un gap di circa 20mila aperture in meno rispetto al 2019 e di circa 50mila in meno rispetto alla media del decennio ante-Covid.

Alla ripresa delle iscrizioni non ha fatto eco il ritorno a un fisiologico flusso di cancellazioni dai registri camerali. Come rilevato da Movimprese fin dall'inizio della pandemia, anche nel 2021 le sospensioni o le restrizioni all'esercizio di diverse tipologie di attività economiche determinano un effetto "surplace" nelle chiusure di aziende. Le 246mila cessazioni di attività rilevate tra gennaio e dicembre dello scorso anno costituiscono il valore più basso degli ultimi quindici anni, persino più contenuto

di quello già record registrato nel 2020.

Il saldo annuale è quindi positivo e pari a +86.587 unità, ancora influenzato dagli effetti della congiuntura sanitaria. In particolare, la perdurante tendenza alla contrazione del flusso delle cancellazioni suggerisce molta cautela nella valutazione degli scenari di medio termine dell'evoluzione della struttura imprenditoriale del Paese.

Il Mezzogiorno è l'area del Paese che registra nel 2021 il maggior numero di iscrizioni: quasi 109mila le nuove imprese nate lo scorso anno, a fronte di circa 72mila cessazioni. Il risultato mostra un saldo positivo di poco meno di 37mila unità, che per un terzo si deve al risultato della Campania (+12.732). Il Nord Ovest segna un incremento dello stock di imprese di oltre 20mila unità, grazie a 91mila iscrizioni e 70mila cancellazioni. A spiccare in quest'area è la Lombardia con 14mila imprese in più in un anno. A seguire il Centro, con un saldo complessivo di poco meno di 20mila imprese dovuto a 72mila iscrizioni e 52mila cessazioni. Il Lazio traina la crescita di imprese tra le regioni centrali, con 14mila imprese in più. Il Nord Est, infine, registra il minor incremento dello stock di imprese (oltre 9mila unità), differenza tra 60mila iscrizioni e 51mila cessazioni. Veneto ed Emilia Romagna le regioni con i saldi più elevati.

Tab. 1 – Serie storica dei principali indicatori di nati-mortalità delle imprese – Anni 2007-2021
Valori assoluti e percentuali

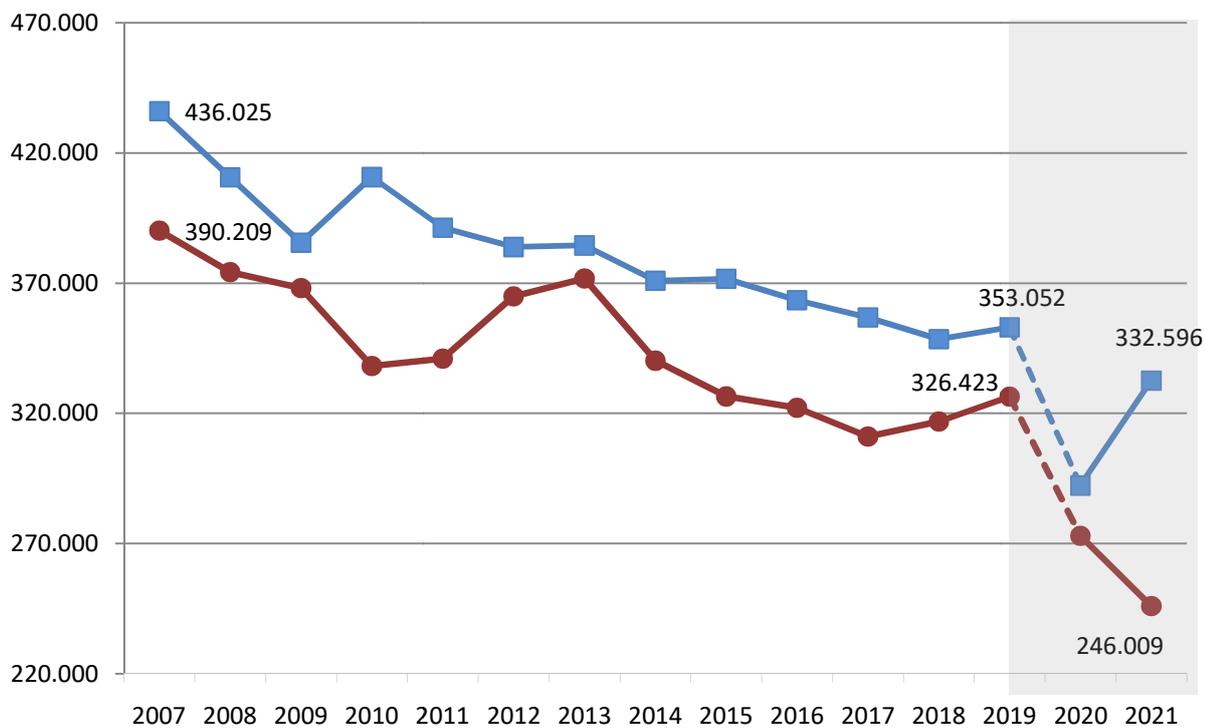
ANNO	Iscrizioni	Cessazioni*	Saldo	Tasso di crescita annuale
2007	436.025	390.209	45.816	0,75%
2008	410.666	374.262	36.404	0,59%
2009	385.512	368.127	17.385	0,28%
2010	410.736	338.206	72.530	1,19%
2011	391.310	341.081	50.229	0,82%
2012	383.883	364.972	18.911	0,31%
2013	384.483	371.802	12.681	0,21%
2014	370.979	340.261	30.718	0,51%
2015	371.705	326.524	45.181	0,75%
2016	363.488	322.134	41.354	0,68%
2017	356.875	311.165	45.710	0,75%
2018	348.492	316.877	31.615	0,52%
2019	353.052	326.423	26.629	0,44%

2020	292.308	272.992	19.316	0,32%
2021	332.596	246.009	86.587	1,42%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

(*) Al netto delle cancellazioni d'ufficio effettuate in ciascun periodo

Iscrizioni e cessazioni di imprese nel periodo 2007-2021



Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

MOVIMPRESE 2021 - RIEPILOGO DEI DATI PRINCIPALI¹
Tab. 1 – Nati-mortalità delle imprese per regioni – Anno 2021

REGIONI	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo 2021	Stock al 31 dicembre 2021	Tasso di crescita 2021	Tasso di crescita 2020
PIEMONTE	24.958	20.288	4.670	428.476	1,10	-0,23
VALLE D'AOSTA	610	508	102	12.256	0,84	-0,02
LOMBARDIA	57.177	42.977	14.200	952.492	1,50	0,30
TRENTINO A. A.	6.069	4.583	1.486	111.378	1,35	0,38
VENETO	25.043	21.222	3.821	479.437	0,80	-0,38
FRIULI V. G.	5.126	4.472	654	100.443	0,65	-0,58
LIGURIA	8.313	6.753	1.560	162.629	0,97	-0,24
EMILIA ROMAGNA	24.136	20.722	3.414	451.242	0,76	-0,49
TOSCANA	22.121	17.987	4.134	408.533	1,01	-0,07
UMBRIA	4.310	3.689	621	94.674	0,66	0,13
MARCHE	8.289	7.450	839	165.443	0,50	-0,58
LAZIO	37.618	23.417	14.201	614.026	2,16	1,03
ABRUZZO	7.205	5.723	1.482	149.630	1,00	0,22
MOLISE	1.608	1.461	147	34.991	0,42	-0,40
CAMPANIA	34.403	21.671	12.732	612.850	2,11	1,09
PUGLIA	21.967	14.086	7.881	386.801	2,06	0,80
BASILICATA	2.774	2.060	714	60.656	1,18	0,31
CALABRIA	9.130	6.091	3.039	190.799	1,62	0,69
SICILIA	22.915	15.214	7.701	478.967	1,63	0,78
SARDEGNA	8.824	5.635	3.189	171.743	1,87	0,91
ITALIA	332.596	246.009	86.587	6.067.466	1,42	0,32

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

Tab. 2 – Nati-mortalità delle imprese per grandi circoscrizioni territoriali – Anno 2021

AREE GEOGRAFICHE	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Registrate al 31.12.2021	Tasso di crescita 2021	Tasso di crescita 2020
NORD-OVEST	91.058	70.526	20.532	1.555.853	1,33	0,09
NORD-EST	60.374	50.999	9.375	1.142.500	0,82	-0,37
CENTRO	72.338	52.543	19.795	1.282.676	1,49	0,42

¹Tutti i dati del presente comunicato sono calcolati al netto delle cancellazioni d'ufficio effettuate nel periodo. A partire dal 2005, in applicazione del D.p.r. 247 del 23/07/2004 e successiva circolare n° 3585/C del Ministero delle Attività Produttive, le Camere di commercio possono procedere alla cancellazione d'ufficio dal Registro delle imprese di aziende non più operative da almeno tre anni. Per tenere conto di tali attività amministrative, ai fini statistici di Movimprese i confronti con gli anni 2004 e 2003 sono stati calcolati depurando i relativi stock dalle cancellazioni disposte d'ufficio. Maggiori informazioni sono disponibili sul sito www.infocamere.it.

SUD E ISOLE	108.826	71.941	36.885	2.086.437	1,79	0,80
ITALIA	332.596	246.009	86.587	6.067.466	1,42	0,32

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

Tab. 3 – Stock al 31 dicembre 2021, saldi e tassi di variazione rispetto al 31.12.2020*Totale imprese nei principali settori di attività economica*

SETTORI DI ATTIVITA'	Stock al 31 dicembre 2021	Saldo dello stock nel 2021	Var. % dello stock nel 2021	Var. % dello stock nel 2020
Agricoltura, silvicoltura pesca	733.203	540	0,07%	-0,57%
Estrazione di minerali da cave e miniere	3.890	-55	-1,37%	-1,05%
Attività manifatturiere	538.631	-1.343	-0,24%	-0,72%
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore	13.588	327	2,46%	2,73%
Fornitura di acqua; reti fognarie	11.698	79	0,67%	1,45%
Costruzioni	839.491	24.338	2,92%	1,23%
Commercio	1.476.364	8.095	0,54%	-0,29%
Trasporto e magazzinaggio	164.717	913	0,55%	0,26%
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	461.357	6.833	1,48%	1,36%
Servizi di informazione e comunicazione	140.473	4.346	3,10%	2,02%
Attività finanziarie e assicurative	132.607	5.066	3,93%	2,07%
Attività immobiliari	297.687	6.580	2,23%	1,61%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	231.017	11.417	5,12%	3,18%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi alle imprese	214.379	7.147	3,38%	3,01%
Istruzione	33.177	1.073	3,31%	2,78%
Sanità e assistenza sociale	46.103	1.268	2,81%	2,24%
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	80.061	2.140	2,70%	1,94%
Altre attività di servizi	248.635	3.284	1,32%	0,65%

*Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese***Tab. 4 – Nati-mortalità delle imprese per forme giuridiche – Anno 2021***Totale imprese*

FORME GIURIDICHE	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo 2019	Stock al 31.12.2020	Tasso di crescita 2020	Tasso di crescita 2019
Società di capitali	113.323	48.083	65.240	1.816.221	3,64	2,54
Società di persone	18.186	27.054	-8.868	925.927	-0,94	-1,65
Imprese individuali	195.314	165.648	29.666	3.116.575	0,95	-0,31
Altre forme	5.773	5.224	549	208.743	0,26	0,10

TOTALE	332.596	246.009	86.587	6.067.466	1,42	0,32
---------------	----------------	----------------	---------------	------------------	-------------	-------------

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

TOTALE IMPRESE – Anno 2021
Iscrizioni, cessazioni, saldi e tassi di crescita annuali per province

PROVINCE	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di crescita 2021	PROVINCE	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di crescita a 2021
AGRIGENTO	2.063	1.503	560	1,37%	MESSINA	2.604	1.938	666	1,06%
ALESSANDRIA	2.166	1.961	205	0,49%	MILANO	24.946	16.334	8.612	2,28%
ANCONA	2.186	2.100	86	0,19%	MODENA	4.183	3.481	702	0,97%
AOSTA	610	508	102	0,84%	MONZA	4.657	3.569	1.088	1,46%
AREZZO	1.819	1.529	290	0,78%	NAPOLI	18.425	10.549	7.876	2,57%
ASCOLI									
PICENO	1.192	1.102	90	0,37%	NOVARA	1.809	1.440	369	1,26%
ASTI	1.182	1.130	52	0,22%	NUORO	1.750	1.075	675	2,24%
AVELLINO	2.099	1.503	596	1,34%	ORISTANO	612	578	34	0,24%
BARI	7.904	5.386	2.518	1,71%	PADOVA	5.267	4.023	1.244	1,30%
BELLUNO	720	664	56	0,37%	PALERMO	5.006	2.991	2.015	2,04%
BENEVENTO	1.678	1.213	465	1,31%	PARMA	2.318	1.948	370	0,81%
BERGAMO	5.265	4.506	759	0,81%	PAVIA	2.413	2.273	140	0,30%
BIELLA	771	749	22	0,13%	PERUGIA	3.123	2.796	327	0,45%
					PESARO E				
BOLOGNA	5.275	4.400	875	0,92%	URBINO	1.875	1.590	285	0,73%
BOLZANO -									
BOZEN	3.369	2.503	866	1,45%	PESCARA	1.993	1.475	518	1,39%
BRESCIA	6.852	5.205	1.647	1,40%	PIACENZA	1.368	1.286	82	0,28%
BRINDISI	2.152	1.294	858	2,28%	PISA	2.366	1.890	476	1,09%
CAGLIARI	3.210	2.221	989	1,40%	PISTOIA	1.854	1.475	379	1,17%
CALTANISSETT									
A	1.114	813	301	1,18%	PORDENONE	1.254	1.209	45	0,17%
CAMPOBASSO	1.148	1.066	82	0,32%	POTENZA	1.803	1.353	450	1,17%
CASERTA	6.131	4.168	1.963	2,03%	PRATO	2.586	1.953	633	1,89%
CATANIA	5.470	3.447	2.023	1,94%	RAGUSA	1.828	1.274	554	1,48%
CATANZARO	1.720	1.169	551	1,61%	RAVENNA	1.857	1.755	102	0,27%
					REGGIO				
CHIETI	2.113	1.784	329	0,73%	CALABRIA	2.352	1.454	898	1,68%
COMO	2.751	2.333	418	0,87%	REGGIO EMILIA	3.099	2.593	506	0,94%
COSENZA	3.349	2.324	1.025	1,50%	RIETI	909	699	210	1,35%
CREMONA	1.441	1.348	93	0,32%	RIMINI	2.359	1.772	587	1,49%
CROTONE	905	631	274	1,52%	ROMA	29.001	17.167	11.834	2,38%
CUNEO	3.504	3.240	264	0,40%	ROVIGO	1.148	1.232	-84	-0,32%
ENNA	654	490	164	1,09%	SALERNO	6.070	4.238	1.832	1,53%
FERMO	1.148	1.058	90	0,44%	SASSARI	3.252	1.761	1.491	2,70%
FERRARA	1.615	1.595	20	0,06%	SAVONA	1.587	1.364	223	0,76%
FIRENZE	5.637	4.711	926	0,85%	SIENA	1.321	1.158	163	0,58%

FOGGIA	4.022	2.674	1.348	1,86%	SIRACUSA	1.845	1.191	654	1,67%
FORLI' - CESENA	2.062	1.892	170	0,41%	SONDRIO	681	618	63	0,44%
FROSINONE	2.372	1.671	701	1,44%	TARANTO	2.763	1.770	993	1,97%
GENOVA	4.257	3.494	763	0,89%	TERAMO	1.658	1.335	323	0,90%
GORIZIA	535	437	98	0,99%	TERNI	1.187	893	294	1,34%
GROSSETO	1.409	1.012	397	1,36%	TORINO	14.148	10.555	3.593	1,64%
IMPERIA	1.383	1.058	325	1,27%	TRAPANI	2.331	1.567	764	1,61%
ISERNIA	460	395	65	0,70%	TRENTO	2.700	2.080	620	1,22%
LA SPEZIA	1.086	837	249	1,20%	TREVISO	4.573	3.955	618	0,71%
L'AQUILA	1.441	1.129	312	1,04%	TRIESTE	1.049	778	271	1,68%
LATINA	3.305	2.372	933	1,62%	UDINE	2.288	2.048	240	0,49%
LECCE	5.126	2.962	2.164	2,89%	VARESE	4.080	2.974	1.106	1,65%
LECCO	1.312	1.226	86	0,34%	VENEZIA	4.142	3.507	635	0,82%
LIVORNO	1.813	1.680	133	0,41%	VERBANO C.O.	623	542	81	0,63%
LODI	911	784	127	0,77%	VERCELLI	755	671	84	0,53%
LUCCA	2.218	1.680	538	1,27%	VERONA	5.153	4.270	883	0,92%
MACERATA	1.888	1.600	288	0,76%	VIBO VALENTIA	804	513	291	2,11%
MANTOVA	1.868	1.807	61	0,16%	VICENZA	4.040	3.571	469	0,58%
MASSA- CARRARA	1.098	899	199	0,88%	VITERBO	2.031	1.508	523	1,38%
					332.59	246.00			
MATERA	971	707	264	1,20%	ITALIA	6	9	86.587	1,42%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

3. CONTESTO ECONOMICO DI RIFERIMENTO TERRITORIALE – Palermo ed Enna

1. CONTESTO ECONOMICO DI RIFERIMENTO

Il sopraggiungere della crisi pandemica intervenuta nel 2020 ci lascia presupporre che nel corso del 2022 l'economia del territorio di Palermo ed Enna potrebbe presentare una lieve risalita rispetto alla significativa flessione subita nel 2020.

Il cruscotto statistico del terzo trimestre del 2021, elaborato da Infocamere, sulla situazione economica delle provincie di Palermo e di Enna, i numerosi dati che sono stati alla base dell'ultima legge finanziaria nazionale, i numerosi interventi delle agenzie specializzate nell'analisi delle situazioni economico-finanziarie che vedono ormai in via di superamento generale la grave crisi innescata nel 2008, hanno evidenziato in questi ultimi anni segnali di ripresa dopo una delle più gravi crisi economico-sociali vissute in epoca moderna.

E' tuttavia utile ricordare che la crescita economica delle due provincie di Palermo ed Enna, valutata a prezzi correnti, già a partire dal 2007 ha progressivamente decelerato, traducendosi in una grave recessione nel 2009/2010 e negli anni seguenti trovando riscontro nella diminuzione del fatturato delle imprese e nelle numerose crisi aziendali registrate nel territorio.

I dati congiunturali della provincia di **Palermo** testimoniano il saldo tra iscrizioni e cessazioni di imprese. La variazione di iscrizioni rispetto al terzo trimestre dell'anno precedente ha registrato un decremento (-16,1%), maggiore se paragonato alla tendenza nazionale (-6%). Il dato è migliorato se si tiene conto che diminuiscono le cancellazioni (-11,7%), i fallimenti (-38,9%, anche se in termini numerici si parla di 22 pratiche) e le entrate in scioglimento (-23%).

Analizzando le imprese guida e/o partecipazione under 35 maggioritaria, le imprese a guida e/o partecipazione femminile maggioritaria, e le imprese a guida e/o partecipazione straniera maggioritaria, i dati del terzo trimestre 2021 rivelano un dinamismo negativo per le due delle tre categorie imprenditoriali analizzate: rispetto al terzo trimestre dell'anno precedente, nel palermitano diminuiscono le imprese giovanili (-20,4% con 289 nuove imprese) e le imprese "femminili" dell'11,2% (261 nuove imprese). Le società straniere invece restano invariate con 41 nuove imprese.

L'apertura di nuove unità locali nella provincia di Palermo è maggiore in valore assoluto rispetto al numero delle chiusure (381 contro 182). La tendenza porta le aperture ad aumentare dell'1,3%, mentre le chiusure tendono a diminuire del 25,1%. Le nuove aperture sono collocate soprattutto nella stessa provincia, che conta il 76% sul totale delle nuove iscrizioni. Lo stesso vale per le chiusure (79% sul totale chiusure).

Il secondo trimestre del 2021 conta un campione di 52.560 imprese presenti sul territorio palermitano anche nel secondo trimestre del 2020. Queste imprese hanno registrato un miglioramento occupazionale rispetto lo scorso anno pari al 3,8%, maggiore rispetto alla media italiana che segna una crescita occupazionale del 2%. È interessante notare come a livello dimensionale delle imprese tutte tendono ad accrescere i propri addetti, ma in modo particolare le "piccole" e le "medie" imprese (rispettivamente +9,4% e +12,8%). Le imprese con più di 250 addetti mostrano invece un'invarianza.

Per la provincia di **Enna** la variazione di iscrizioni nel terzo trimestre del 2021 rispetto al

terzo trimestre dell'anno precedente ha registrato un decremento (-35,6%), maggiore se paragonato alla tendenza nazionale (-6%). Il dato è migliorato se si tiene conto che diminuiscono le cancellazioni (-6,4%) e le entrate in scioglimento (-33,3%). I fallimenti non vengono invece rilevati, nonostante mostrino tre pratiche all'attivo.

Analizzando le imprese guida e/o partecipazione under 35 maggioritaria, le imprese a guida e/o partecipazione femminile maggioritaria, e le imprese a guida e/o partecipazione straniera maggioritaria, i dati del terzo trimestre 2021 rivelano un dinamismo negativo rispetto a tutte le tre categorie imprenditoriali di interesse sociale analizzate: rispetto al terzo trimestre dell'anno precedente, nel territorio di Enna decrementano le imprese a partecipazione straniera del 33,3% (8 nuove imprese), del 31,6% le imprese a partecipazione e/o guida maggioritaria femminile, con 26 nuove imprese, mentre le imprese a partecipazione giovanile del 49,3% con 36 nuove società.

L'apertura di nuove unità locali nella provincia di Enna supera in valore assoluto il numero delle chiusure (53 contro 22). Il trend porta le aperture ad un saldo negativo rispetto al 2020, mentre le chiusure mostrano una stabilità (-7% di aperture a fronte di un +0% di chiusure). Le nuove aperture sono collocate soprattutto nella stessa provincia, che conta il 68% sul totale delle nuove iscrizioni. Lo stesso vale per le chiusure (50% sul totale chiusure).

Il secondo trimestre del 2021 conta un campione di 7.940 imprese presenti sul territorio ennese anche nel secondo trimestre del 2020. Queste imprese hanno registrato una crescita occupazionale rispetto allo scorso anno pari a +2,3%, in linea con il dato nazionale (+2%, su un campione di circa 3,4 milioni di imprese). È interessante notare come a livello dimensionale delle imprese, tutte le classi di società tendono a crescere, in particolare le "piccole" e "medie" imprese.

Analisi dei dati economici delle società di Palermo ed Enna

-PALERMO

L'andamento delle grandezze economiche

Dall'analisi dei dati economici si evince che il valore aggregato per l'anno 2020 della produzione della società compresenti negli ultimi tre anni (2018-2020), con valore della

produzione oltre i 100.000 euro, che ammontano a 3.277 società è pari a 6,1 miliardi di euro. Il valore aggiunto si attesta su 1,5 miliardi di euro. Positivi sia il risultato ante imposte e il risultato netto che risulta pari a 126,6 milioni di euro.

Il valore medio della produzione fa risaltare la preponderanza di imprese che ottengono un fatturato più o meno modesto, con un risultato netto che arriva a soli 38.635 euro. Comparando i valori del 2020 rispetto al 2019 si può notare come tutti i valori economici siano in decrescita. Lo stesso trend seguono i valori medi e mediani.

Considerando i risultati economici ripartiti per i settori produttivi delle imprese “classificate” in termini di valore assoluto, si constata che il settore commerciale rappresenta il 46% della produzione totale, con un valore aggiunto pari al 19% del totale, seguito dalle Manifatture, che generano un 14% come valore produttivo e un valore aggiunto pari al 17,6%.

L'importanza del comparto commerciale nella realtà economica palermitana è rilevata anche dal lato del reddito: il comparto ottiene infatti un risultato netto pari a 46,8 milioni di euro.

Il valore medio di produzione del totale delle imprese classificate (1,8 milioni di euro), testimonia la presenza di imprese che registrano un fatturato modesto. Gli unici settori che superano la media sono il Commercio, con un valore di 2,8 milioni di euro, le manifatture con 2,1 milioni di euro, l'agricoltura con 2,3 milioni di euro e i trasporti con 4,2 milioni di euro. Tutti gli altri non superano la media del valore produttivo.

Analizzando i risultati netti medi dell'aggregato delle società della provincia di Palermo in relazione alle aree geografiche, si riscontra una pessima tenuta del tessuto imprenditoriale della provincia in relazione alla prima provincia dell'area e italiana (16,9% e 6,5%). Migliore l'incidenza in relazione al dato regionale, dove l'impatto della provincia di Palermo è pari al 71% e rispetto alla media italiana (37%). Inferiore, ma degno di nota il dato rispetto alla prima provincia della regione (23,8%). I risultati migliorano se si prendono in esame i dati mediani.

Analisi utili e perdite

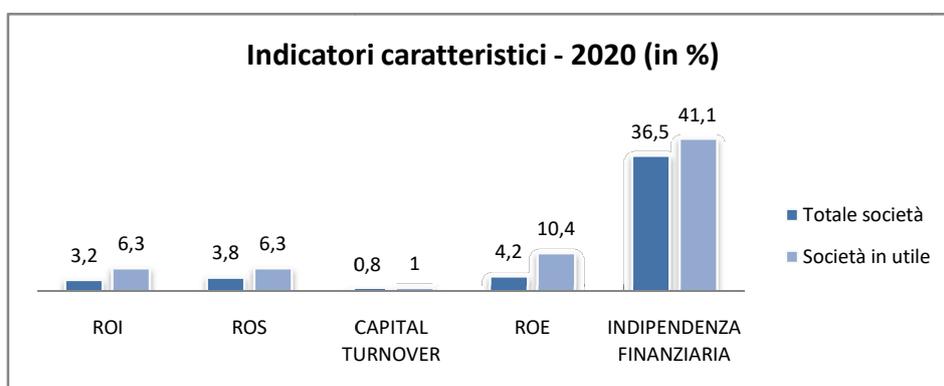
Il totale delle imprese compresenti nell'ultimo triennio in utile rappresenta circa il 77% del complesso delle imprese. Tra le società trainanti negli utili si ritrovano le società con la forma giuridica a responsabilità limitata le quali ammontano all'88,5% sul totale delle società in utile, con un valore di produzione di 3,6 miliardi di euro. Quadro simile si registra per le

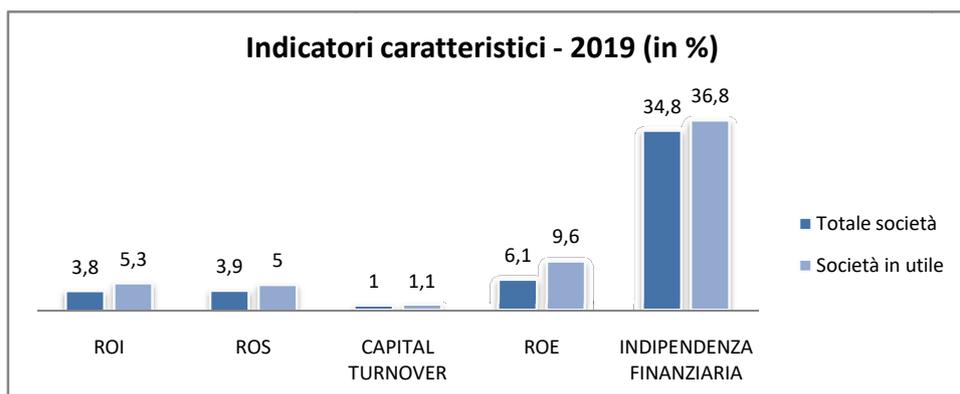
imprese in perdita: le società a responsabilità limitata sono l'83% con un valore della produzione di 480 milioni di euro.

Il valore della produzione tra il 2019 e il 2020 ha avuto un decremento nella media provinciale (-16,1%) maggiore rispetto alla media nazionale (-10,2%), per ciò che concerne le società in utile; situazione opposta per le imprese in perdita: la media italiana è cresciuta del 20,3% del valore produttivo, mentre per le imprese della provincia di Palermo il dato registra un +79,6%.

Analisi degli indici di bilancio

Nel 2020 il ROI del totale delle imprese compresenti della provincia di Palermo è pari a +3,2%, il ROS registra il +3,8%, mentre il Capital Turnover si attesta allo 0,8%. Registra un valore positivo il ROE, che si attesta al 4,2%. L'indipendenza finanziaria raggiunge nel 2020 il 36,5%. L'aggregato delle sole società in utile mostra risultati migliori rispetto a quelli dell'intero aggregato. Il ROI e il ROE raggiungono valori percentuali pari rispettivamente a +6,3% e +10,4%. Il ROS migliora, arrivando per le imprese in utile ad un valore del 6,3%, mentre la struttura finanziaria delle imprese è del 41,1%. I risultati se confrontati con quelli del 2019 sono migliori per le società in utile, mentre per le società in aggregato tutti i valori diminuiscono.





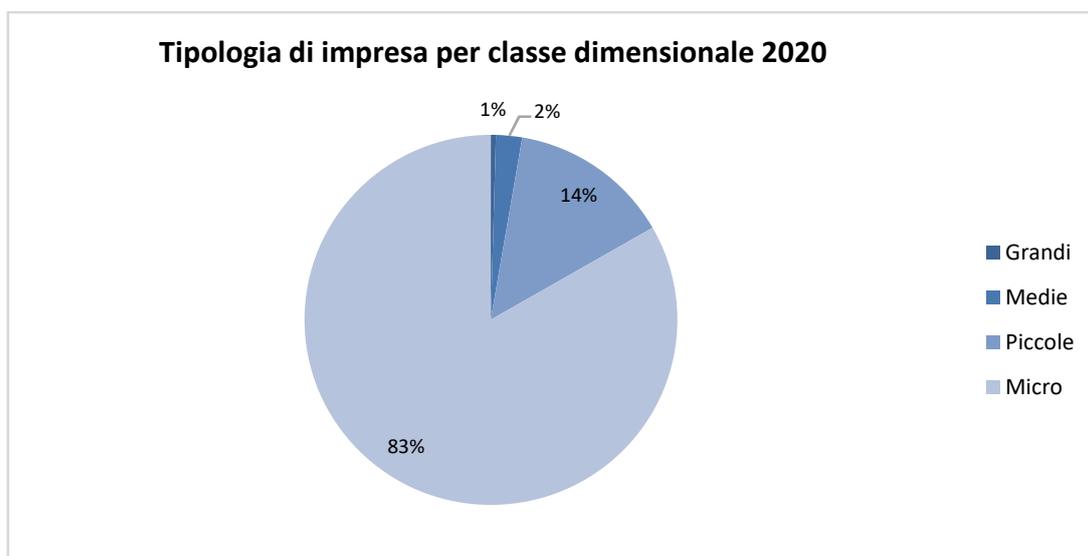
Con riferimento alle sole società in utile, il settore delle Assicurazioni si afferma come il settore di punta, realizzando un ROI dell'11,6%, seguito dal comparto delle Manifatture (6,5%), del Commercio (7,5%) e dei Servizi (6,8%). Tutti gli altri settori sono al di sotto della media che risulta pari al 6,3%.

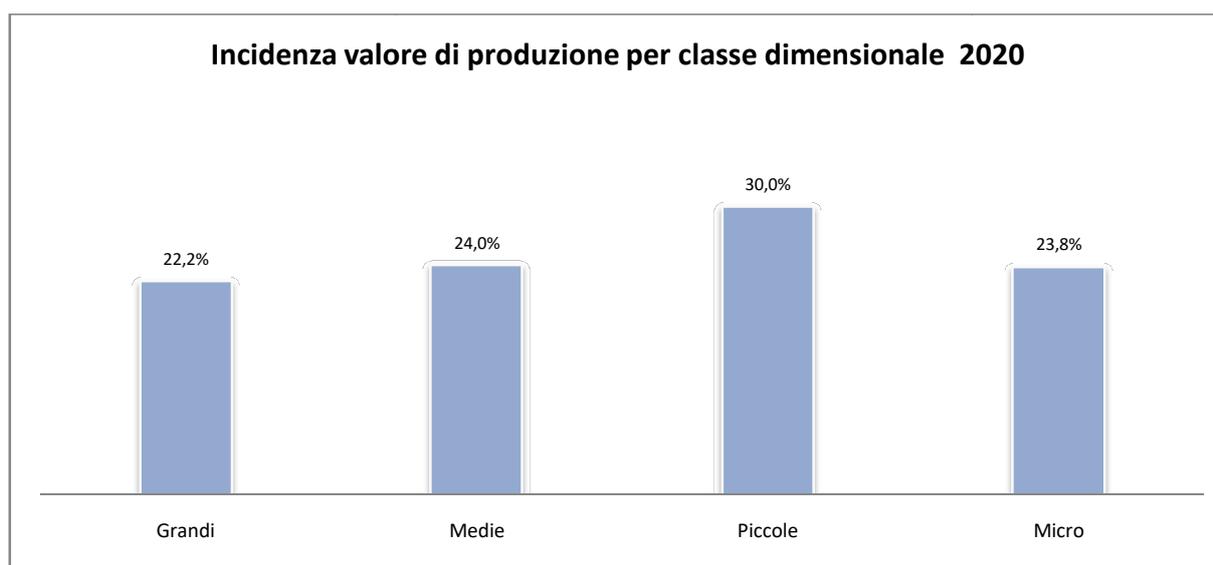
	ROI		ROS		Capital Turnover		ROE		Indipendenza Finanziaria	
	Totale società	Società in utile	Totale società	Società in utile	Totale società	Società in utile	Totale società	Società in utile	Totale società	Società in utile
Agricoltura e attività connesse	2,2	3,1	3,5	5,1	63,1	60,4	3,5	4,9	44,9	47,8
Attività manifatturiere, energia, minerarie	4,7	6,5	6,9	9,2	67,5	70,8	6,3	9,8	39	40,4
Costruzioni	3,4	6,1	6,6	9,7	51,7	62,6	3,9	9,7	36,1	36,8
Commercio	5,5	7,5	2,9	3,8	190,4	197,5	10,5	15	26,1	28,1
Turismo	-2,1	5,1	-4,1	7,7	50,1	66	-6,7	7,1	36,2	47,9
Trasporti e Spedizioni	-0,6	3,7	-1	4,7	63,1	77,6	-10,7	4	32,8	56,7
Assicurazioni e Credito	9,9	11,6	23,4	29,2	42,2	39,7	13,4	16,4	40,5	41,1
Servizi alle imprese	3	6,8	8,6	14,6	35,2	46,5	7,7	12,6	43,9	51,8
Altri settori	3,7	4,5	4	4,9	92,4	92,1	5,7	7,1	42,3	44,5
Totale Imprese Classificate	3,2	6,2	3,8	6,3	84,5	99,1	4,2	10,3	36,5	41,1
Totale Imprese Registrate	3,2	6,3	3,8	6,3	84,3	99	4,2	10,4	36,5	41,1

Valori espressi in %

Analisi dei risultati per classe dimensionale

Nel 2019, i risultati economici delle società compresenti del palermitano mostrano un valore della produzione uniformemente distribuito rispetto alle classi dimensionali. Le “grandi” imprese realizzano, nonostante siano lo 0,4% del totale delle imprese, il 22,2% del valore totale di produzione e insieme alle “medie” imprese raggiungono il 46%. Le “piccole” imprese che si posizionano al 14% del totale delle imprese raggiungono un valore produttivo pari al 30%, mentre le “micro”, società che pervadono il tessuto economico della provincia palermitana rappresentando l'83,3%, ottengono solo il 23,8% del valore di produzione. Significa quindi che quasi la metà del valore è prodotto nelle prime due categorie di società, che rappresentano in termini numerici una piccola realtà all'interno dell'economia. Rispetto al 2019 si può notare come tutti i risultati economici siano in flessione, ad eccezione delle medie imprese, che nonostante il valore produttivo inferiore rispetto al 2019, ho ottenuto risultati migliori.





Per quello che concerne il patrimonio netto delle imprese, le “micro” imprese ammontano ad un valore pari a 1,4 miliardi di euro, pari al 47% del patrimonio netto totale. Le “medie” e le “grandi” imprese arrivano a coprire il 24% e l’8%, mentre le “piccole” presentano un patrimonio pari al 19% del totale.

Il saldo tra iscrizioni e cessazioni

La variazione di iscrizioni rispetto al terzo trimestre dell’anno precedente ha registrato un decremento (-16,1%), maggiore se paragonato alla tendenza nazionale (-6%). Il dato è migliorato se si tiene conto che diminuiscono le cancellazioni (-11,7%), i fallimenti (-38,9%, anche se in termini numerici si parla di 22 pratiche) e le entrate in scioglimento (-23%).

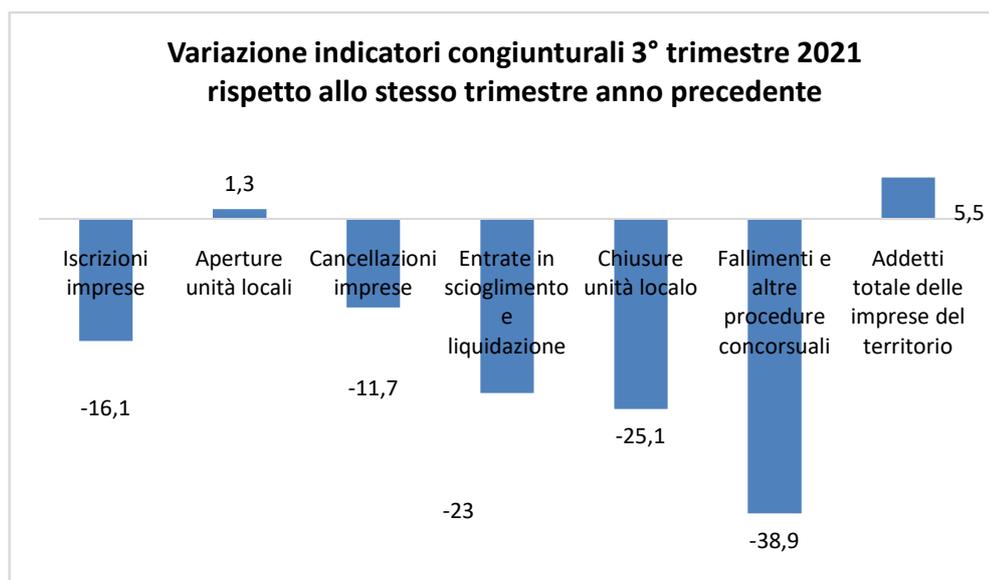
Se si guarda al settore produttivo dove maggiormente si registrano nuove iscrizioni, spicca il settore del commercio che annovera il 32% delle iscrizioni sul totale imprese classificate, con un tasso di decrescita però dall’anno precedente del 38%. Infatti, quasi tutti i comparti economici hanno subito una variazione negativa, eccezion fatta per il settore edile (+1,1% con 93 nuove iscrizioni), e quello dei Trasporti (+33,3% e 24 nuove imprese).

Le cessazioni non d’ufficio seguono un andamento negativo a livello provinciale, maggiore rispetto al dato nazionale. Gli unici settori economici che a livello provinciale riportano un saldo positivo sono le manifatture, le costruzioni e i servizi.

I fallimenti, come già ricordato mostrano un decremento, diminuendo per il totale delle imprese classificate del 40%. In particolar modo tra il terzo trimestre del 2021 e il terzo trimestre dell’anno precedente tutti i settori rilevati diminuiscono. In termini assoluti è

comunque il settore Commercio (9 procedure), che ha registrato il maggior numero di pratiche fallimentari.

Le imprese palermitane entrate in scioglimento e liquidazione sono in valore assoluto pari a 91, diminuite del 26,6% rispetto lo scorso anno. Gli unici settori in controtendenza sono il Commercio, i Trasporti e le Assicurazioni, che vedono in crescita gli scioglimenti rispetto al 2020.



Iscrizioni di imprese “femminili”, “giovanili” e “straniere”

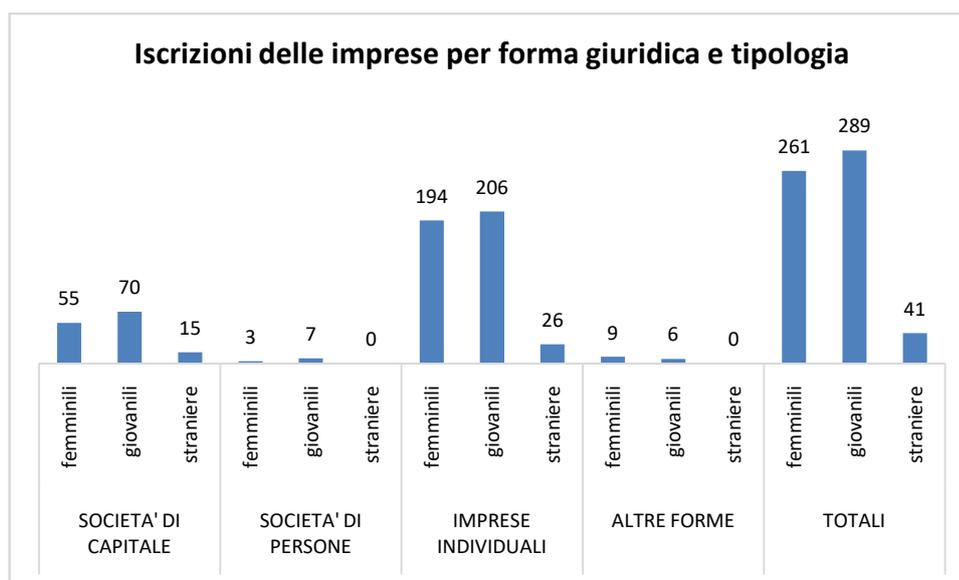
L'analisi dei dati del terzo trimestre 2021 rivela un dinamismo negativo per le due delle tre categorie imprenditoriali analizzate: rispetto al terzo trimestre dell'anno precedente, nel palermitano diminuiscono le imprese giovanili (-20,4% con 289 nuove imprese) e le imprese “femminili” dell'11,2% (261 nuove imprese). Le società straniere invece restano invariate con 41 nuove imprese.

Se si passa alla classificazione settoriale produttiva la maggior parte delle iscrizioni di società “femminili” si verifica nel settore del Commercio che ingloba il 38% delle nuove iscrizioni sul totale delle società classificate e dove si segnala una decrescita del 21,7%.

Per le imprese under 35 classificate per settore si nota sul totale delle imprese un valore negativo di nuove iscrizioni di -28,5%, anche se poi un settore come l'edilizia mostra una crescita del 40,9% con 31 nuove imprese aperte. Altri settori in crescita sono le

manifatture, i trasporti e i servizi. Rimane comunque il commercio il settore con il più alto numero di aperture.

Nell'ambito delle imprese straniere, dove il saldo terzo trimestre 2021 su terzo trimestre 2020 è -24,3%, contro il -3% del dato italiano, tutto accade principalmente nel settore del Commercio. Questo, infatti, conta 18 su 28 imprese classificate con una variazione negativa del 5,3%.



Apertura e chiusura delle unità locali

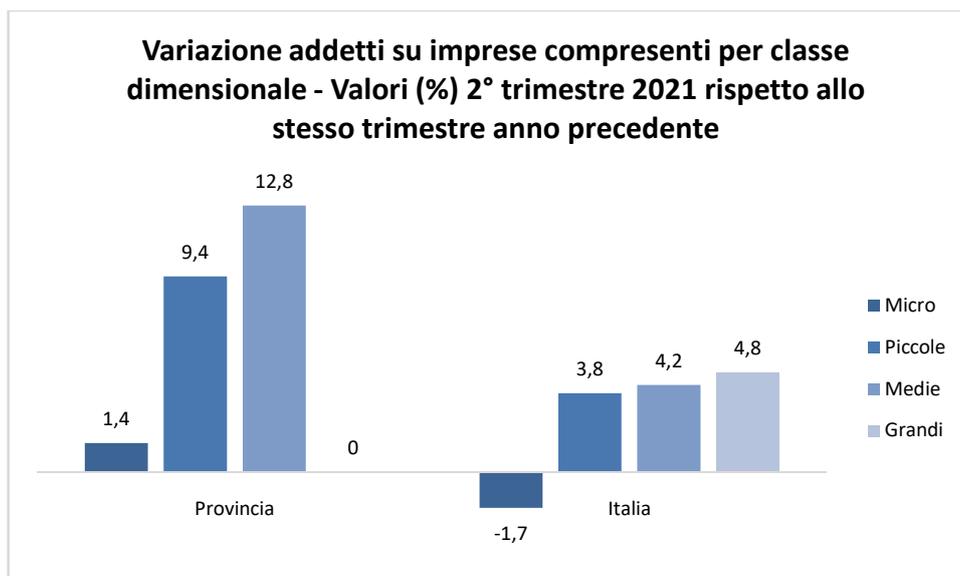
L'apertura di nuove unità locali nella provincia di Palermo è maggiore in valore assoluto rispetto al numero delle chiusure (381 contro 182). La tendenza porta le aperture ad aumentare dell'1,3%, mentre le chiusure tendono a diminuire del 25,1%.

Le nuove aperture sono collocate soprattutto nella stessa provincia, che conta il 76% sul totale delle nuove iscrizioni. Lo stesso vale per le chiusure (79% sul totale chiusure). La preponderanza delle unità locali nella medesima provincia è comunque confermata dal dato nazionale. La propensione delle imprese del palermitano ad investire fuori regione è maggiore rispetto all'investimento nella regione stessa: infatti, le nuove unità con sede in Sicilia rappresentano l'8,6%, mentre all'interno dei confini nazionali contano circa il 12,8%.

La variazione degli addetti nelle imprese compresenti

Il secondo trimestre del 2021 conta un campione di 52.560 imprese presenti sul territorio palermitano anche nel secondo trimestre del 2020. Queste imprese hanno registrato

un miglioramento occupazionale rispetto lo scorso anno pari al 3,8%, maggiore rispetto alla media italiana che segna una crescita occupazionale del 2%. È interessante notare come a livello dimensionale delle imprese tutte tendono ad accrescere i propri addetti, ma in modo particolare le “piccole” e le “medie” imprese (rispettivamente +9,4% e +12,8%). Le imprese con più di 250 addetti mostrano invece un’invarianza. Comparando l’andamento dell’occupazione con i dati nazionali si afferma la debolezza delle imprese cosiddette “micro”, le uniche in flessione, contrariamente alle “grandi”, che aumentano del 4,8%.



-ENNA

L'andamento delle grandezze economiche

Il valore aggregato per l'anno 2020 della produzione della società compresenti negli ultimi tre anni (2018-2020), con valore della produzione oltre i 100.000 euro, che ammontano a 283 società, è pari a 1,26 miliardi di euro. Il valore aggiunto si attesta sui 222 milioni di euro. Positivi sia il risultato ante imposte e il risultato netto che risulta pari a 46 milioni di euro.

Il valore medio della produzione fa risaltare la preponderanza di imprese che ottengono un fatturato modesto, 4,5 milioni di euro, con un risultato netto che arriva a soli 162.595 euro. Comparando i valori del 2020 rispetto al biennio precedente si può notare come i risultati siano incrementati, dimostrando che le società che mantengono attiva la propria impresa, vedono incrementare i propri risultati. I valori medi e mediani confermano i dati aggregati.

Considerando i risultati economici ripartiti per i settori produttivi delle imprese "classificate"² in termini di valori assoluti, si constata che il settore commerciale rappresenta quasi la totalità della produzione totale (80%), con un valore aggiunto pari al 58% del totale, seguito dalle manifatture, che generano un 7,5% come valore produttivo e un valore aggiunto pari al 15%. La restante fetta di valore della produzione è ripartita tra tutti gli altri settori che nel loro insieme coprono il restante 12% circa.

L'importanza del comparto commerciale nella realtà economica ennese è confermata dal lato del reddito: il comparto crea infatti un risultato netto pari a 36 milioni di euro, creando da solo circa il 78% del totale. Il Commercio è sempre seguito dal settore manifatturiero.

Il valore medio di produzione del totale delle imprese classificate (4,5 milioni di euro), testimonia la presenza di imprese che registrano un fatturato degno di nota. L'unico settore che supera il valore e innalza la media è il settore del Commercio (12,6 milioni di euro)

Analizzando i risultati netti medi dell'aggregato delle società della provincia di Enna in relazione alle aree geografiche, si riscontra una buona imposizione del tessuto imprenditoriale della provincia: il risultato netto rivela come le imprese ennesi siano inserite positivamente rispetto alla prima provincia dell'area e italiana con un'incidenza

²Per imprese classificate si considerano le imprese che possiedono il codice di attività economica

rispettivamente del 71,3% e 27,3%. Migliora ancor di più il rapporto rispetto alla media nazionale dove il dato mostra un indice del 155,6%. Positivi anche i valori rispetto al dato regionale (298,7%) e al dato sulla prima provincia della regione (100%). Da notare come i valori variano in negativo se si considerano quelli mediani: infatti i risultati netti di incidenza diminuiscono rispetto ad ogni ambito geografico, ad eccezione dell'incidenza rispetto alla prima provincia italiana.

Analisi utili e perdite

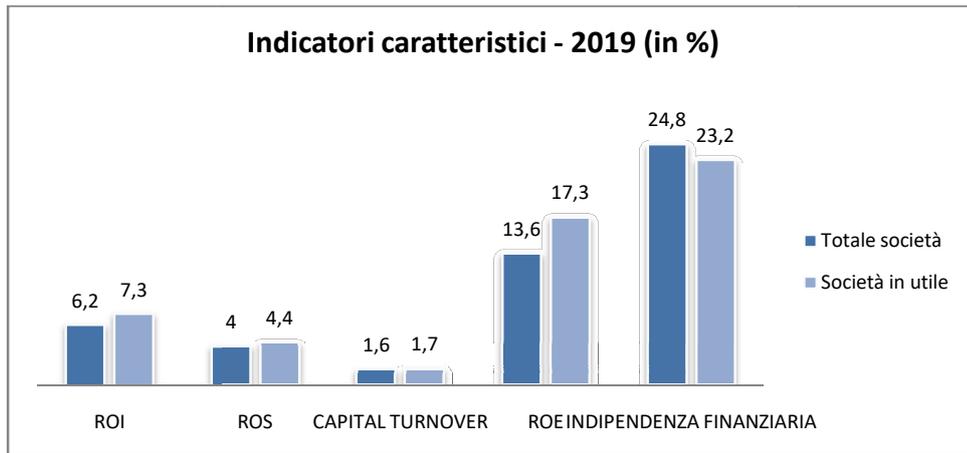
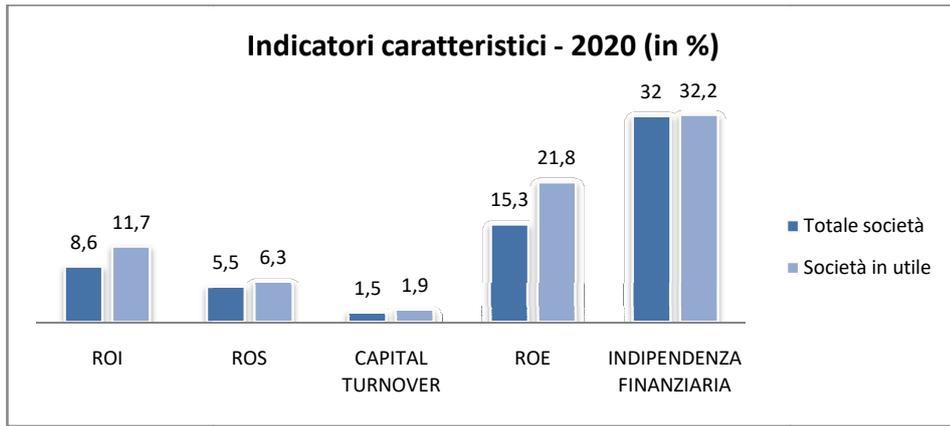
Il totale delle imprese compresenti negli ultimi tre anni in utile rappresenta circa l'80% del complesso delle imprese. Tra le società trainanti negli utili si ritrovano le società con la forma giuridica a responsabilità limitata le quali ammontano all'88% sul totale delle società in utile, con un valore di produzione di 1,17 miliardi di euro. Quadro simile si registra per le imprese in perdita: le società a responsabilità limitata sono il 74% con un valore della produzione di 60 milioni di euro.

Il valore della produzione tra il 2019 e il 2020 ha avuto un incremento positivo maggiore nella media provinciale (+5,9%) piuttosto che nella media nazionale (-10,2%), per ciò che concerne le società in utile; per le imprese in perdita invece, la media italiana ha aumentato del 20,3% del valore produttivo, mentre per le imprese della provincia di Enna si è vista una crescita dell'82,9%.

Analisi degli indici di bilancio

Nel 2020 il ROI del totale delle imprese compresenti nell'ultimo triennio della provincia di Enna è pari all'8,6%, il ROS registra un 5,5%, mentre il Capital Turnover si attesta all'1,5%. Registra un valore positivo il ROE che si attesta al 15,3%. L'indipendenza finanziaria raggiunge nel 2020 il 32%. Come atteso, l'aggregato delle sole società in utile mostra risultati migliori rispetto a quelli dell'intero aggregato. Il ROI e il ROE raggiungono valori percentuali più elevati rispetto a quelli del totale delle imprese (rispettivamente 11,7% e 21,8%). Il ROS per le imprese in utile arriva al valore di 6,3%. La struttura finanziaria ha il 32,2%.

I risultati delle società in utile, se confrontati con quelli del 2019, sono tutti maggiori in base all'indicatore di riferimento.



Con riferimento alle sole società in utile, il settore assicurativo si afferma come il settore di punta, realizzando un ROI del 163%, seguito dall'Agricoltura (25,3%) e dal Commercio (13,8%).

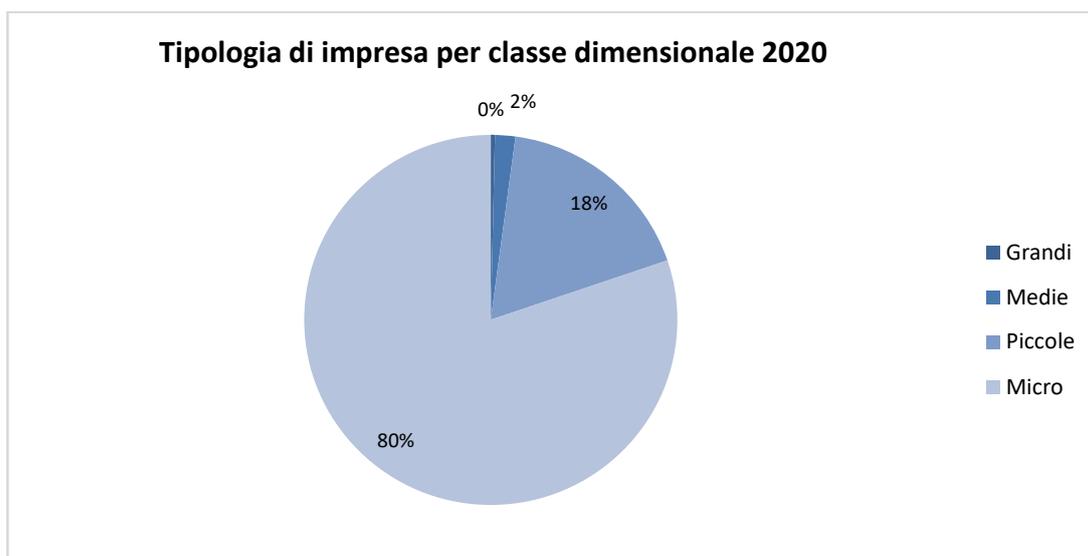
Analisi dei risultati per classe dimensionale

Nel 2020, i risultati economici delle società compresenti negli ultimi tre anni della provincia ennese mostrano un valore della produzione distribuito prevalentemente nella prima classe dimensionale. Le “grandi” imprese, infatti, realizzano, nonostante siano lo 0,8% del totale delle imprese, il 68,4% del valore totale di produzione. Le “piccole” imprese che si posizionano al 17,7% del totale delle imprese raggiungono un valore produttivo pari al 16,2%, mentre le “micro”, imprese che pervadono il tessuto economico della provincia ennese rappresentando più dell’80, ottengono solo il 9,2% del valore di produzione. Le “medie” imprese sono l’1,8% delle imprese con un valore di produzione pari al 6%. Rispetto al 2019 le “grandi” imprese vedono aumentare tutti i valori economici, mentre le “medie”, nonostante un valore di produzione in flessione, accresce comunque sia Ebit che risultato netto. Cosa opposta nelle “piccole” società, dove ad una crescita del valore di produzione corrisponde però una decrescita dei risultati. Infine, le “micro” imprese vedono in flessione

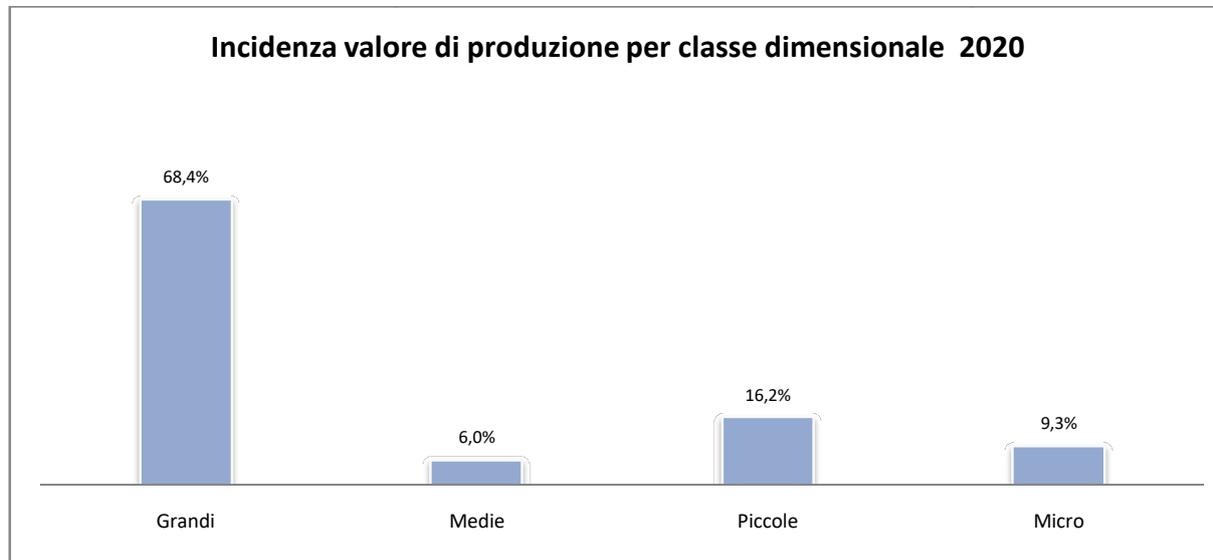
	ROI		ROS		Capital Turnover		ROE		Indipendenza Finanziaria	
	Total e società	Società in utile	Totale società	Società in utile	Totale società	Società in utile	Totale società	Società in utile	Totale società	Società in utile
Agricoltura e attività connesse	10,9	25,3	9,8	15,9	110,4	159,5	9,9	22,7	62,9	56
Attività manifatturiere, energia, minerarie	6,2	8,5	7,6	9,3	81,7	92	10,6	13,1	32,8	37
Costruzioni	3,8	4,3	5,3	5,7	71,2	74,6	14,8	16,3	15,6	16,6
Commercio	12,8	13,8	5,1	5,4	250,5	252,7	25,6	26,9	29,4	30,4
Turismo	0,5	2,8	1,5	7,9	34,2	36,1	-1	5,9	33,2	34,8
Trasporti e Spedizioni	9,2	11,4	9,8	9,2	93,8	124,3	4,1	20	41,7	38,3
Assicurazioni e Credito	163	163	56	56	291,2	291,2	77,3	77,3	43,3	43,3
Servizi alle imprese	0,3	5,1	1,9	14,8	15,5	34,2	-0,9	7,3	35,9	41,7
Altri settori	6,8	12,8	6,5	10,8	105	118,2	10,5	22,9	31	34,7
Totale Imprese Classificate	8,6	11,7	5,6	6,3	155	187,1	15,3	21,8	32,1	32,2
Totale Imprese Registrate	8,6	11,7	5,5	6,3	154,8	187,1	15,3	21,8	32	32,2

Valori espressi in %

tutti i valori economici.



Tutte le categorie di società hanno realizzato un Ebit relativamente basso, in particolar modo le “grandi” imprese, che ottengono un Ebit pari a 48,5 milioni di euro per un valore produttivo di 868 milioni.



Per quello che concerne il patrimonio netto delle imprese, le “micro” imprese ammontano ad un valore pari a 59 milioni di euro, pari al 20% del patrimonio netto totale. Le “grandi” imprese arrivano invece al 40%, mentre le “piccole” presentano un patrimonio netto

pari al 31% del totale. Rispetto all'anno precedente, le "grandi" imprese hanno visto incrementare notevolmente il proprio patrimonio, così come le "piccole" (rispettivamente +111,5% e +42,3%).

Il saldo tra iscrizioni e cessazioni

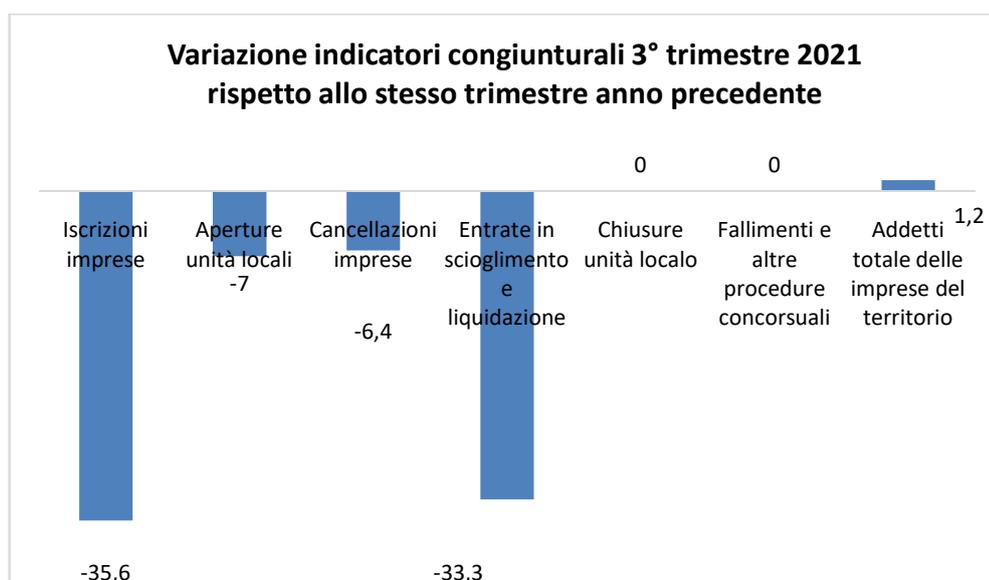
La variazione di iscrizioni nel terzo trimestre del 2021 rispetto al terzo trimestre dell'anno precedente ha registrato un decremento (-35,6%), maggiore se paragonato alla tendenza nazionale (-6%). Il dato è migliorato se si tiene conto che diminuiscono le cancellazioni (-6,4%) e le entrate in scioglimento (-33,3%). I fallimenti non vengono invece rilevati, nonostante mostrino tre pratiche all'attivo.

Se si guarda al settore produttivo dove maggiormente si registrano nuove iscrizioni, spicca il settore agricolo che annovera il 24% delle iscrizioni sul totale imprese classificate e con una variazione però negativa rispetto al 2019 del -34,6%. L'unico comparto in miglioramento rispetto al 2019 risultano essere quello manifatturiero, che incrementa del 66,7% le iscrizioni.

Le cessazioni non d'ufficio seguono un andamento negativo a livello provinciale, migliorando la permanenza delle imprese ennesi. Nella maggior parte dei settori economici, le cessazioni non d'ufficio diminuiscono, contrariamente nel settore delle Manifatture e del Commercio il saldo è in crescita.

I fallimenti, come già ricordato, non mostrano rilevazioni.

Le imprese ennesi entrate in scioglimento e liquidazione sono in valore assoluto pari a 8, diminuite del 50% rispetto lo scorso anno. Principalmente sono due i settori coinvolti: Manifatture e Commercio.



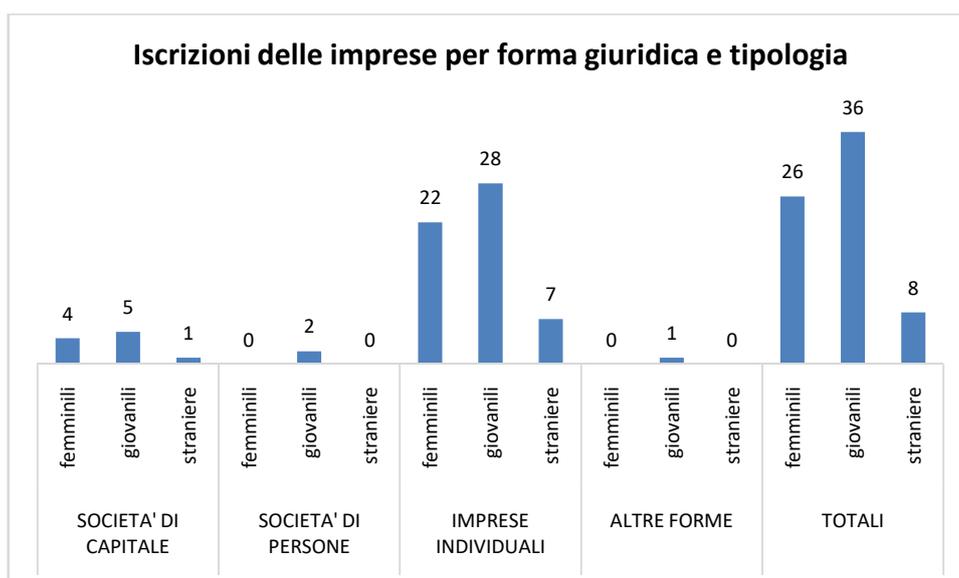
Iscrizioni di imprese “femminili”, “giovanili” e “straniere”

L'analisi dei dati del terzo trimestre 2021 rivela un dinamismo negativo rispetto a tutte le tre categorie imprenditoriali di interesse sociale analizzate: rispetto al terzo trimestre dell'anno precedente, nel territorio di Enna decrementano le imprese a partecipazione straniera del 33,3% (8 nuove imprese), del 31,6% le imprese a partecipazione e/o guida maggioritaria femminile, con 26 nuove imprese, mentre le imprese a partecipazione giovanile del 49,3% con 36 nuove società. L'andamento nazionale riporta gli stessi saldi provinciali.

Se si passa alla classificazione settoriale per le imprese “femminili”, in termini assoluti il comparto più redditizio per numero di aperture è quello agricolo con 6 nuove iscrizioni su un totale di 20. L'unico comparto che mostra una crescita è però il Turismo, accrescendo le imprese del 200%.

La situazione per le imprese “under 35” classificate per settore mostra invece il settore più commerciale come il più popoloso con 7 nuove imprese. Qui però i settori in crescita sono due: manifatturiero ed edile.

Nell'ambito delle imprese classificate “straniere” il saldo terzo trimestre 2021 su terzo trimestre 2020 è -30%, contro il -3% del dato italiano. Anche qui il settore più popoloso di nuove aperture è quello commerciale, anche se l'unica variazione positiva è del settore agricolo.



Apertura e chiusura delle unità locali

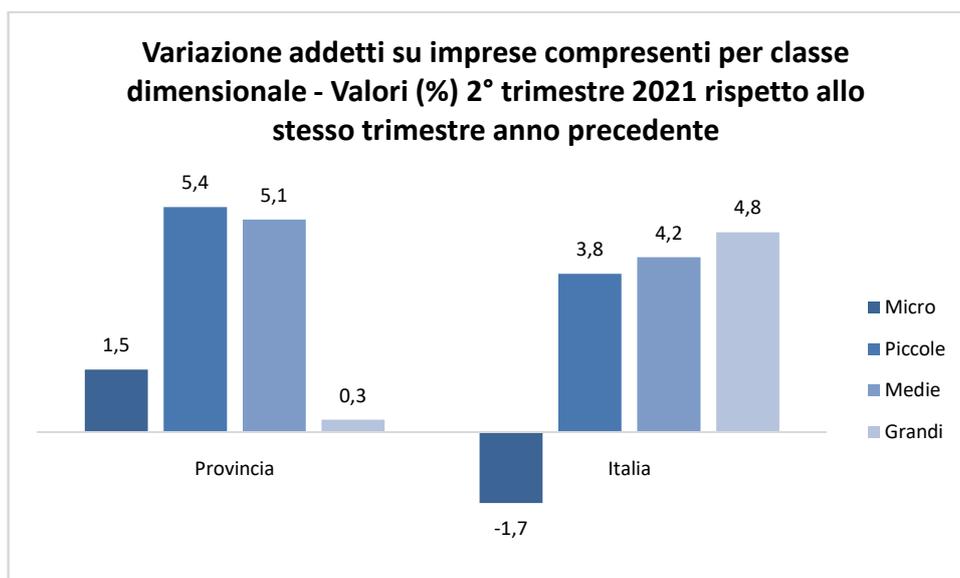
L'apertura di nuove unità locali nella provincia di Enna supera in valore assoluto il numero delle chiusure (53 contro 22). Il trend porta le aperture ad un saldo negativo rispetto al 2020, mentre le chiusure mostrano una stabilità (-7% di aperture a fronte di un +0% di chiusure).

Le nuove aperture sono collocate soprattutto nella stessa provincia, che conta il 68% sul totale delle nuove iscrizioni. Lo stesso vale per le chiusure (50% sul totale chiusure). La preponderanza delle unità locali nella medesima provincia è comunque confermata dal dato nazionale. In secondo luogo, la propensione maggiore all'investimento viene dal resto della regione, che conta il 19% delle nuove unità locali. Nulla è la propensione all'investimento verso l'estero.

La variazione degli addetti nelle imprese compresenti

Il secondo trimestre del 2021 conta un campione di 7.940 imprese presenti sul territorio ennese anche nel secondo trimestre del 2020. Queste imprese hanno registrato una crescita occupazionale rispetto allo scorso anno pari a +2,3%, in linea con il dato nazionale (+2%, su un campione di circa 3,4 milioni di imprese). È interessante notare come a livello dimensionale delle imprese, tutte le classi di società tendono a crescere, in particolare le "piccole" e "medie" imprese. Comparando l'andamento dell'occupazione con i dati nazionali si conferma lo stesso andamento provinciale, anche se è presente il saldo negativo nelle

“micro” imprese (-1,7%).



4. **CONTESTO NORMATIVO, ISTITUZIONALE E ASSOCIATIVO**

Come noto l'accorpamento della Camera di Commercio di Palermo con la consorella di Enna si è già consolidato. In ultimo, la Corte costituzionale, nella camera di consiglio del 23 giugno 2020, si è espressa sulle questioni di legittimità costituzionale sollevate dal Tribunale amministrativo regionale del Lazio sulla legge delega e sul decreto legislativo di riordino delle Camere di commercio. Il Tar lamentava la violazione del principio di leale collaborazione tra le istituzioni perché la legge di delega prevedeva il parere, anziché l'intesa, tra lo Stato e le Regioni sul decreto legislativo di attuazione. Le questioni sono state dichiarate non fondate dalla Corte Costituzionale, e in particolare, in coerenza con la sua costante giurisprudenza, la Corte costituzionale ha ritenuto che non vi sia stata una violazione del principio di leale collaborazione tra lo Stato e le Regioni per le plurime interlocuzioni che il Governo ha avuto con le autonomie regionali dichiarando quindi legittima la riforma delle Camere di Commercio e pienamente rispettato il principio di leale collaborazione tra Stato e Regioni.

Per quanto sopra diventa definitivamente confermato come l'accorpamento della

Camera di Commercio di Palermo con la consorella di Enna sia stato legittimo e consolidato nell'ambito della riforma.

A ciò si aggiunga che il Decreto legge 14.08.2020 (pubblicato in G.U. 14.08.2020, n. 203 - S.O. n. 30) all' Articolo 61, nel dettare i principi e le disposizioni atte ad accelerare e definire gli ultimi accorpamenti in itinere ha precisato, al punto 4 che *"Per le camere di commercio di cui all'allegato B) del suddetto decreto sono sedi delle camere di commercio le sedi legali e tutte le altre sedi delle camere di commercio accorpate"*; inoltre al punto 6. È previsto che *"all'articolo 14 della legge 29 dicembre 1993, n. 580:*

a) dopo il comma 3 è inserito il seguente: «3-bis. Le Giunte delle camere di commercio, costituite a seguito di processi di accorpamento conclusi dopo la data di entrata in vigore della presente disposizione, nominano tra i propri membri uno o più vice presidenti al fine di garantire la rappresentanza equilibrata delle circoscrizioni territoriali coinvolte nei medesimi processi di accorpamento.».

b) al comma 5, la lettera c), è sostituita dalla seguente: «c) al fine di assicurare sul territorio il mantenimento e lo sviluppo dei servizi, definisce i criteri generali per l'organizzazione delle attività e dei servizi, in particolare quelli promozionali, in tutte le sedi della camera di commercio.». 7. *All'articolo 12, comma 4, della legge 29 dicembre 1993, n. 580, le parole «e, per le camere di commercio accorpate, i criteri con cui garantire la rappresentanza equilibrata nel Consiglio delle rispettive basi associative, almeno per i settori che hanno in tale organo più di un rappresentante» sono soppresse."*

Come sopra menzionato, tuttavia, con l'art. 54-ter del Decreto Legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito nella Legge 23 luglio 2021, n. 106, la Regione Siciliana è stata autorizzata a riorganizzare il proprio sistema camerale, anche revocando accorpamenti già effettuati o ancora in corso, mentre, nelle more di tale adempimento, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della citata legge di conversione n. 106/2021, sono istituite le circoscrizioni territoriali della camera di Catania e della camera di Ragusa, Siracusa, Caltanissetta, Palermo ed Enna e Trapani, anche mediante accorpamento e ridefinizione delle attuali circoscrizioni territoriali. Successivamente l'articolo 28, comma 3, del D.L. 6 novembre 2021, n. 152, convertito con modificazioni

dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233 ha introdotto ulteriori modifiche al suddetto art. 54 ter prevedendo che con decreto del Ministro dello sviluppo economico, d'intesa con il presidente della Regione siciliana, è nominato un commissario (non più ad acta) per ciascuna delle predette nuove camere di commercio e che gli organi delle camere di commercio accorpate e ridefinite decadono a decorrere dalla nomina dei suddetti commissari. Quindi appare evidente che, dalla portata della disposizione in corso di attuazione, ci si potrebbe trovare, a breve, ad essere di fronte ad un numero e ad una composizione di camere siciliane completamente differente da quella attuale. Ad ogni buon conto la CCIAA scrivente, di Palermo ed Enna, non dovrebbe essere in alcun modo interessata direttamente dalla problematica sopra esposta fatte salve le considerazioni generali sul sistema camerale siciliano.

In conclusione per l'anno 2022 la Camera intende prepararsi al meglio per assumere un ruolo importante nell'ambito della nuova realtà regionale. Non si cesserà, tuttavia, di coinvolgere in larga misura le associazioni di categoria per programmare e realizzare azioni concrete di sviluppo.

E' sempre necessario analizzare le problematiche economiche anche particolari e insieme alle associazioni di categoria trovare e attuare le soluzioni più opportune per i territori.

Le Camere di Commercio restano il naturale punto di incontro tra imprese e cittadini, tra imprese e mercato, tra imprese ed istituzioni; attraverso questo ruolo le Camere di Commercio si qualificano sempre di più come soggetti attivi per favorire lo sviluppo economico, in collaborazione con le Associazioni di rappresentanza delle imprese nel pieno rispetto del principio primario di sussidiarietà.

La Camera fa parte di quella organizzazione di "rete" del sistema camerale italiano che è chiamato a coniugare tra loro decentramento e semplificazione, ma anche efficienza e coordinamento.

L'azione camerale, pur nel maggior momento di criticità economico-finanziaria, continuerà ad avvalersi anche della collaborazione della Consulta dei Professionisti, degli Ordini delle Associazioni professionali, delle Associazioni dei consumatori, e delle pubbliche amministrazioni locali comunali e regionali.

5. AMBITI DI INTERVENTO PER L'ANNO 2022

Le seguenti linee di intervento per il 2022, definizione annuale di quelle previste su larga scala nel programma pluriennale, confermano quelle già avviate nel corso del primo anno di esercizio e si muovono, quindi, sulle due principali aree strategiche:

- A) Funzione Amministrativa;
- B) Funzione di Promozione e Sviluppo dei territori e delle attività di impresa;

A) **Funzione Amministrativa per il 2022**

La funzione amministrativa ha avuto nel corso del 2021 ancora come obiettivo la razionalizzazione degli utilizzi degli spazi camerale anche in considerazione della larga diffusione ed utilizzo dello smart working; il lavoro agile infatti è stato molto efficiente ed efficace e sono allo studio, anche con la delegazione trattante dei lavoratori, tutte le possibili verifiche normative utili alla sua prosecuzione; tra le attività della funzione amministrativa resta quindi la verifica ed analisi della situazione funzionale-logistica degli immobili camerale (razionalizzazione dei locali in uso del personale camerale ormai ridottosi di oltre il 30% a seguito dei già menzionati pensionamenti) della loro destinazione e procedere alla ottimizzazione degli stessi per, ove possibile, realizzare ulteriori rendite da locazione;

Altro argomento è la verifica ed analisi dei servizi erogati dalle due ex Camere per confermarne l'adeguamento alle nuove funzioni delle CCIAA a seguito della riforma della legge 580;

In considerazione del fatto che la nuova area Palermo-Enna rappresenta una "area vasta", non si dovrà trascurare l'implementazione del nuovo sito web camerale, in collaborazione con Infocamere, il quale dovrà rappresentare il nuovo territorio mostrando le diverse realtà economiche, con un rinnovato filo conduttore, le diversità che diventano unicum nel loro interesse e forza contrattuale. Come noto le due diversità territoriali, da considerarsi complementari, continuano ad essere rappresentate attraverso le realtà che caratterizzano le produzioni dei rispettivi territori.

Importante resta altresì la Revisione e la riorganizzazione degli uffici e delle sedi secondarie con conseguente riqualificazione e aggiornamento professionale del personale

prima destinato agli uffici di assistenza organi e di supporto interno;

Non mancherà il riallineamento ed armonizzazione degli organigrammi preesistenti nelle due realtà camerali al momento della nascita della nuova Camera;

Sarà sempre primario il raccordo ed omogeneizzazione delle diverse procedure amministrative in essere, sottese ai vari adempimenti a carico degli utenti camerali;

Trovandoci poi, si spera, in fase di superamento del noto momento di grave criticità dovuto al COVID19, gli interventi da attuare saranno orientati ad efficientare e migliorare:

- la reale alfabetizzazione digitale delle imprese;

- lo sviluppo delle competenze digitali dei giovani al servizio delle imprese;

- l'orientamento ed il placement nei percorsi di alternanza scuola -lavoro;

- la promozione delle filiere Made in Italy ed in particolare made in Sicily;

- la competitività del sistema impresa;

- la nascita ed il consolidamento di nuove start-up;

- la consulenza, la formazione ed il supporto alle imprese per le attività di internazionalizzazione;

- lo sviluppo delle iniziative per il turismo;

- il riavvio ed il rafforzamento dei percorsi di trasparenza e legalità per l'affidabilità e la tracciabilità di lavoro-merci-danaro-informazioni-transazioni;

- il contrasto ad altre attività illegali quali la contraffazione dei marchi;

- il contrasto all'abusivismo commerciale;

- l'incentivazione al rispetto dell'ambiente e all'osservanza delle norme negli ambiti dei gestori di rifiuti;

la valorizzazione dei distretti produttivi e rafforzando i legami fra turismo, cultura e sapori tradizionali.

- la valorizzazione delle eccellenze dell'agricoltura;

- l'efficientamento e la razionalizzazione del Registro delle Imprese;

- i servizi di Mediazione e conciliazione, gli OCRI e le future competenze della riforma della legge fallimentare.

- la Condivisione di progetti ed obiettivi con gli Ordini Professionali.

- la garanzia della trasparenza del mercato e a tutela della fede pubblica.

B) Funzione di promozione e sviluppo dei territori e delle attività di impresa; 2022

A seguito dell'entrata a regime della norma sulla riduzione del diritto fisso, unica fonte di finanziamento degli enti camerali, è ormai un elemento di fatto che la Camera di Palermo ed Enna, ha dovuto notevolmente ridimensionare e rimodulare, anche in ragione di quanto previsto dal D.Lgs. 219/2016 recante "Attuazione della delega di cui all'articolo 10 della legge 7 agosto 2015, n. 124, per il riordino delle funzioni e del finanziamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura", le attività rivolte alla promozione del sistema imprenditoriale locale.

In riferimento a quanto sopra, e con un ambito in interventi promozionali ridimensionato dalla carenza di finanze, l'intervento camerale si fonda essenzialmente sulla realizzazione dei Progetti finanziati con l'aumento del 20% del diritto annuale Triennio 2020-2022;

Trattandosi di interventi e programmi su base triennale, di cui l'anno 2022 rappresenta l'ultimo anno, la sottostante descrizione va chiaramente intesa in quota parte di progetti già in larga parte completati e/o in corso di definizione di cui il 2022 rappresenterà la parte finale; per memoria quindi, si riportano i progetti con le descrizioni triennali di attività in larga parte già definite e con le risorse disponibili ai sensi dell'articolo 18, comma 10, della legge n. 580/1993, ed il conseguente incremento della misure del diritto annuale, si provvederà a dare attuazione alle due linee progettuali di seguito indicate con b1 e b2:

PROGETTI FINANZIATI CON L'AUMENTO DEL 20% DEL DIRITTO ANNUALE

CAMERA DI COMMERCIO DI	PALERMO ED ENNA	
Provento netto stimato nel triennio	2.490.000,00	
PROGETTI	Valore	Percentuale*
Punto impresa digitale	1.618.500,00	13,00%
Sostegno alle crisi di impresa	871.500,00	7,00%

TOTALE	2.490.000,00	20,00%
--------	--------------	--------

B1) Progetto PREVENZIONE CRISI D'IMPRESA E SUPPORTO FINANZIARIO

1 IL NUOVO CONTESTO DI RIFERIMENTO

Con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale n. 202 del DL n.118 è stata spostata al 16 maggio 2022 l'entrata in vigore del nuovo codice della crisi d'impresa. Contemporaneamente è rinviata al 31 dicembre 2023 anche l'implementazione delle procedure di allerta e di composizione assistita della crisi. Si tratta di un ulteriore passaggio chiave nella normativa contenuta nel decreto legislativo n.14 del 2019.

Cosa possono fare imprenditori e aziende oggi

Il rinvio del Codice della Crisi di Impresa non cambia però due punti importanti a cui l'imprenditore deve far fronte con scelte e azioni operative:

- disporre di un adeguato assetto organizzativo;
- teneremonitorato l'equilibrio economico finanziario dell'impresa, anche in modo prospettico.

Per il secondo punto è fondamentale il calcolo degli indicatori, soprattutto del [DSCR](#) ovvero il servizio del debito, cioè l'ammontare che serve per pagare gli interessi e le rate capitale dei finanziamenti alle imprese.

In pratica, il DSCR verifica quanto il flusso finanziario generato è in grado di coprire il servizio del debito.

Vengono inoltre previste agevolazioni per accompagnare le imprese in difficoltà verso possibili soluzioni, come ad esempio l'introduzione della figura dell'esperto che può aiutare l'azienda nel risanamento.

Per le aziende, il rinvio del Codice della Crisi di Impresa e della composizione negoziata hanno lo scopo di semplificare la procedura di risanamento di eventuali situazioni di crisi.

Per questo, per l'imprenditore, una possibilità per salvaguardare il valore dell'impresa e del suo patrimonio è dotarsi di un corretto sistema informatico per la gestione della tesoreria aziendale.

RINVIATA L'ENTRATA IN VIGORE DEL CODICE

Ci sono quindi delle novità per la legge fallimentare e la decorrenza dell'entrata in vigore della Riforma della crisi d'impresa. Infatti è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 202 il DL n. 118 che rinvia al 16 maggio 2022 l'entrata in vigore del codice della crisi d'impresa e che contiene altre misure urgenti per il risanamento aziendale.

In sintesi il DL n.118:

- rinvia al 16 maggio 2022 l'entrata in vigore del Codice della crisi d'impresa;
- rinvia l'entrata in vigore degli strumenti di allerta al 2024;
- introduce a partire dal 15 novembre 2021, l'istituto della composizione negoziata per la soluzione della crisi d'impresa, che avrà quale principale ente pubblico di riferimento Unioncamere a livello centrale, con l'istituzione di una piattaforma centralizzata accessibile localmente sui siti della Camera di Commercio presso la quale si è iscritto l'imprenditore.

COSA PREVEDE IL SISTEMA DI ALLERTA

Il sistema di allerta prevede l'introduzione di una serie di nuovi strumenti e l'adozione di nuovi obblighi che coinvolgeranno molti soggetti: imprenditori, professionisti ed enti pubblici.

A questi soggetti, singolarmente o congiuntamente tra loro, sarà chiesto il monitoraggio dell'andamento delle imprese e l'attivazione tempestiva, alla rilevazione dei primi sintomi di crisi, per la prevenzione della manifestazione dello stato di insolvenza, con lo scopo principale di salvaguardare il valore delle aziende in difficoltà e la tutela dell'occupazione.

Tra gli strumenti dell'allerta rientrano, ad esempio, l'utilizzo di specifici indici ed indicatori della crisi che, applicati ai bilanci aziendali, possono segnalare situazioni di difficoltà, l'ampliamento dell'obbligo di nomina degli organi di controllo a società fino a poco tempo fa esonerate ed obblighi organizzativi posti a carico dell'imprenditore.

Il nuovo Codice riguarda una vasta gamma di misure: l'intervento anticipato prima che l'impresa versi in gravi difficoltà, la ristrutturazione precoce per preservare le parti di attività economicamente sostenibili, la liquidazione dell'attivo se l'impresa non può essere salvata in altro modo, fino alla possibilità per l'imprenditore onesto di ottenere una seconda opportunità.

Un quadro normativo ben funzionante in materia di crisi ed insolvenza, che copra tutte queste misure, è un elemento essenziale per un contesto imprenditoriale sano, in quanto sostiene gli scambi commerciali e gli investimenti, contribuisce a creare e mantenere posti di

lavoro e aiuta le economie a assorbire più facilmente gli shock economici che generano livelli elevati di prestiti deteriorati e disoccupazione.

La novità «rivoluzionaria» introdotta dal Codice è rappresentata dall'introduzione degli strumenti di allerta e di composizione assistita della crisi d'impresa.

Nel nostro Paese, sono circa 11mila le imprese annualmente interessate da fallimento o, secondo la nuova terminologia, da "liquidazione giudiziale"; si tratta di situazioni che, se affrontate con un anticipo medio di 12-18 mesi, potrebbero in una non piccola percentuale dei casi essere sottratte alle procedure fallimentari, salvando così oltre l'azienda, l'indotto ed i connessi livelli occupazionali.

Non solo la nuova terminologia lessicale ma tutto l'impianto che ne è derivato risultano in linea con le più moderne legislazioni che tendono ad attenuare il carattere esclusivamente sanzionatorio delle procedure concorsuali: lo stato di insolvenza, infatti, è spesso l'effetto di situazioni di criticità in cui gli imprenditori si sono trovati e non frutto di colpevolezze da stigmatizzare.

Molto spesso tali situazioni di difficoltà sono dettate da problemi di natura finanziaria.

Il recente Rapporto sugli strumenti finanziari pubblicato dall'Agenzia della coesione territoriale evidenzia come le imprese con meno di 19 addetti – che dal 2011 hanno perso circa il 30 per cento del credito concesso loro dal sistema bancario – costituiscano per numero il 98,2 per cento del tessuto produttivo e il 57 per cento degli addetti. Affinché queste possano diventare più competitive occorre, tra gli altri ingredienti, più credito.

Figura: Impieghi vivi per classe dimensionale delle imprese (miliardi di euro)



Fonte: elaborazioni Agenzia per la coesione territoriale su dati Banca d'Italia

Il razionamento del credito alle imprese di minori dimensioni è un fenomeno complesso e articolato. E' decisamente importante comprendere che alla sua base, accanto alla congiuntura negativa e alle asimmetrie informative, ci sono altri fattori decisivi che solo recentemente hanno assunto carattere strutturale. Essi attengono alla regolazione internazionale sui requisiti patrimoniali degli intermediari finanziari e al business model adottato da gran parte del sistema bancario.

Negli anni della crisi il sistema di regole sui requisiti di capitale richiesti alle banche è stato progressivamente disciplinato in modo più stringente. Pur ammettendo che queste regole potranno rafforzare il sistema finanziario nel lungo periodo, non vi è dubbio che in questi anni esse hanno contribuito alla diminuzione della finanza concessa ai soggetti che, in quanto rischiosi o opachi rispetto alla metrica delle banche, implicano maggiori accantonamenti di capitale.

Inoltre, una serie di dinamiche di mercato, correlate anch'esse al quadro regolamentare, ha portato – e certamente continuerà a portare – alla progressiva concentrazione dell'offerta di credito in un numero più ristretto di banche, alla riduzione del numero di sportelli e di addetti e a un utilizzo sempre più diffuso delle tecnologie non solo per offrire servizi on-line alla clientela ma anche per valutarne l'affidabilità ai fini della concessione del credito.

Database e algoritmi, alla base dei modelli di rating, possono senza dubbio giovare alla qualità dei processi di allocazione del credito, soprattutto per le imprese più strutturate e con un elevato livello di accountability, ma possono non essere sufficientemente accurati per le imprese di minori dimensioni.

Il business model del sistema bancario è sempre più distante dal relationship lending il cui ultimo baluardo è fin qui stato il sistema delle Banche di Credito Cooperativo (BCC). Non è scontato che ciò possa esser vero nel futuro perché le BCC sono interessate da una riforma in grado di produrre importanti ripercussioni sul loro modus operandi.

2. GLI OBIETTIVI

L'obiettivo di fondo è quello di promuovere una cultura della "prevenzione" delle situazioni di crisi finanziaria anche in fase antecedente alle segnalazioni formali (all'insorgere, sulla base delle valutazioni della stessa impresa, di una situazione di rischio finanziario potenziale), in modo da favorire un rapporto più diretto e non solo "eccezionale" tra Camere e imprese rispetto a quest'ordine di problematiche, percependo la Camera di commercio come una pubblica amministrazione "amica" e non solo un passaggio procedurale nelle diverse fasi previste dal nuovo codice della crisi di impresa e dell'insolvenza. Questo anche perché la Camera è in condizione, a valle di un check-up aziendale, di offrire ulteriori servizi di supporto sia di tipo organizzativo (es. digitalizzazione) che di promozione ed assistenza, la cui efficacia è condizionata dalla tempestività degli interventi.

La logica è quella dell'attivazione di una customer journey che parta dalla rilevazione delle criticità per proporre alle aziende un insieme coordinato di servizi e di interventi, non solo di tipo finanziario ma anche organizzativo-aziendale e di analisi del modello di business dell'impresa al fine di individuare eventuali criticità e proporre possibili soluzioni.

Il progetto punta quindi ad accostare ai servizi dei nuovi Organismi per la Composizione Assistita delle Crisi d'Impresa (OCRI), una serie di attività propedeutiche e di affiancamento finalizzate a rendere maggiormente consapevoli le imprese e i professionisti rispetto al nuovo strumento e, contestualmente, favorire una maggiore diffusione della cultura finanziaria - specie tra le PMI - ed una visione più integrata delle diverse problematiche aziendali.

In tale ottica, il progetto intende mettere a disposizione strumenti informativi, di apprendimento ed autovalutazione, sviluppare - in collaborazione con ordini e associazioni -

attività formative per il personale camerale, imprese e professionisti e fornire alle PMI servizi di assistenza economico-aziendale e finanziaria.

Il progetto vuole, inoltre, diffondere una maggiore conoscenza e consapevolezza delle imprese e dei professionisti in tema di nuovo codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza. In proposito verranno ricercate tutte le sinergie possibili con le iniziative già in corso o programmate da associazioni e ordini. Sempre sul versante info-formativo si opererà a favore di un forte collegamento con le iniziative relative all'educazione finanziaria.

3. LE ATTIVITA' E I SERVIZI

Il progetto si propone di sviluppare iniziative e servizi finalizzati alla prevenzione delle crisi d'impresa ed alla loro gestione. La finalità del progetto è anche quella di dotare le camere di competenze di tipo economico-aziendale, anche in vista dell'attivazione degli OCRI. Oltre ad opportune azioni formative del personale camerale, è anche previsto l'utilizzo di un meccanismo analogo a quello già utilizzato nel progetto PID («digital promoter» e «mentor») anche se – ovviamente - con un diverso profilo di competenze. Verranno inoltre sviluppate collaborazioni con soggetti sia istituzionali che di tipo associativo. Un ulteriore capitolo è quello del supporto alle imprese in difficoltà finanziaria transitoria.

Di seguito si riportano le principali linee di attività ed i servizi progettuali.

- Realizzazione di strumenti di supporto alla valutazione ed autovalutazione economico-finanziaria delle imprese (per settori, territori, dimensioni), anche ai fini della prevenzione delle crisi d'impresa. In particolare, sono previsti tre strumenti:

il «cruscotto» sintetico basato sull'analisi di indici secondo le indicazioni del CNDCEC (una volta approvati dal MISE), con un algoritmo semplice in grado di identificare i parametri ufficiali che potrebbero portare alla segnalazione dell'impresa all'OCRI;

l'analisi dinamica storica approfondita, basata su una doppia analisi dei bilanci seguita da un'analisi di trend sui dati finanziari per valutare l'andamento generale anche con confronti con benchmark costituiti da imprese con caratteristiche analoghe;

l'analisi dinamica previsionale: essa si basa sulla possibilità di prevedere la situazione finanziaria futura di breve periodo grazie alla valutazione di serie storiche inserite in algoritmi, supportati anche da strumenti quali il machine learning.

Per lo sviluppo di tali strumenti verranno attivate collaborazioni con istituzioni, sistema del credito, università e associazioni/ordini.

Il servizio prevederà anche la possibilità di autoinserimento dei dati (ad esempio, per le imprese che non sono tenute al deposito di bilancio) e lo sviluppo - in assoluta riservatezza - dei vari livelli di analisi.

In alternativa sarà anche possibile procedere all'assessment economico-finanziario in modalità guidata con l'assistenza di un addetto della camera di commercio, sempre con impegno alla riservatezza, così come avviene per altre tipologie di servizio, ad esempio, quelli relativi alla digitalizzazione o all'internazionalizzazione.

L'emersione anticipata e tempestiva di una crisi aziendale è, infatti, condizione sine qua non per poter gestire al meglio lo stato di difficoltà in cui versa l'azienda. Le Camere metteranno a disposizione delle imprese servizi e strumenti di valutazione e autodiagnosi economicofinanziaria utili ad individuare i primi segnali di crisi ed a relazionarsi con maggiore consapevolezza con banche ed intermediari finanziari.

Da rilevare che il progetto intende offrire risposte di servizio anche alle micro-imprese le quali, in caso di necessità, potrebbero essere indirizzate ai servizi OCC (vedi anche i casi possibili di "autosegnalazione" di una situazione di difficoltà finanziaria).

La disponibilità di adeguate competenze professionali è, ovviamente, indispensabile per lo sviluppo di servizi di assistenza realmente efficaci e in grado di gestire situazioni che possono comprendere anche problematiche complesse.

In tale ottica sono state ipotizzate tre tipologie di figure professionali di affiancamento delle camere e delle imprese nello sviluppo delle attività del nuovo servizio. Ciascuno dei soggetti coinvolti, indipendentemente dal loro inquadramento e tipo di attività, non dovrà essere compreso negli elenchi dei potenziali componenti dei collegi OCRI ed assumerà impegni formali di riservatezza sulle informazioni acquisite.

Sono state previste tre tipologie di soggetti che affiancheranno dirigenti e funzionali camerali nella realizzazione del nuovo servizio di prevenzione della crisi d'impresa:

A) professionisti senior, che collaboreranno direttamente a supporto della dirigenza camerale al fine di facilitare la conoscenza di merito e l'implementazione delle buone pratiche di gestione nella situazione di crisi di impresa sia per quanto riguarda la prevenzione delle crisi d'impresa che l'attività dell'OCRI. La selezione e contrattualizzazione verrà attuata, a

scelta della camera, anche attraverso meccanismi di tipo nazionale al fine di rendere più "neutra" possibile la scelta del professional di affiancamento;

B) servizi di supporto tecnico-professionale. In analogia con i "digital promoter" utilizzati per i PID, saranno individuati e contrattualizzati tecnici/specialisti con competenze in materia economico-giuridica e finanziaria, operanti in stretto raccordo con le camere di commercio sia a supporto degli aspetti operativo-gestionali degli OCRI che per sviluppare, nell'ambito dei servizi per la prevenzione della crisi d'impresa, azioni di tipo "push", ossia, di coinvolgimento attivo delle imprese. A tal fine verranno messi a disposizione di tali figure professionali strumenti di analisi / assessment in grado di facilitare il rapporto con le PMI nella fase di contatto ed engagement.

C) creazione di una rete di Mentor, così come realizzato con successo in altri progetti camerali (PID, internazionalizzazione) ed anche in molteplici esempi esteri, la quale corrisponde all'esigenza di disporre di una rete professionale di secondo livello formata da alte professionalità non solo in ambito economico-finanziario ma anche tecnicogestionale e di mercato. Si tratta della figura dei "mentor", generalmente rappresentati da manager e professionisti disposti ad impegnarsi volontariamente per attività di counseling a favore delle imprese ("mentee"). Anche in questo caso verrà definito un codice deontologico con impegni in termini di riservatezza e di divieto di sviluppo di attività commerciali nei confronti dei mentee per la durata dell'adesione al programma di mentoring. In particolare, verranno ricercate le più opportune collaborazioni con le associazioni dei manager e quelle professionali.

In sintesi, si tratta di tre livelli (professional, promoter e mentor) dei quali il primo è orientato a supportare professionalmente la camera di commercio, il secondo si colloca sia per azioni di supporto operativo alla camera che per azioni nei confronti delle imprese ed il terzo è totalmente destinato all'affiancamento delle imprese.

Formazione personale camerale e di supporto coinvolto nei servizi di analisi e gestione delle crisi d'impresa, inclusi i casi segnalati all'OCRI.

Il personale delle Camere di commercio e di supporto che sarà coinvolto nelle nuove attività intraprenderà un percorso formativo professionalizzante finalizzato a trasmettere conoscenze, capacità tecniche, "soft skills" e strumenti. Tale percorso sarà articolato in cicli di formazione a distanza, in sessioni in presenza e sessioni laboratoriali di confronto e

sperimentazione operativa.

Informazione imprese e professionisti in tema di prevenzione delle crisi di impresa.

L'introduzione dei sistemi di allerta richiede un cambio di approccio culturale sia nel mondo delle imprese che in quello degli ordini professionali che necessita di un processo graduale e continuo di formazione/informazione.

Sviluppo partenariati con gli istituti di credito e loro associazioni, associazioni imprenditoriali, università, professionisti e in materia di prevenzione e gestione delle crisi d'impresa.

Le Camere di commercio dovranno rappresentare il fulcro di un network di soggetti che svilupperanno le attività progettuali in sinergia e stretta collaborazione.

Piattaforme informatiche di gestione dei dati relativi alle crisi d'impresa. Raccolta delle best practice in tema di composizione assistita delle crisi d'impresa.

Le attività faranno perno su una piattaforma informatica che sarà d'ausilio anche alle gestione dei casi aziendali che faranno riferimento agli OCRI.

Sviluppo di accordi e di servizi finanziari di sostegno per le situazioni di crisi momentanea (es. dovuta ai ritardi di pagamento della PA).

Saranno messi a disposizione delle imprese sia servizi finanziari innovativi che guardano al fintech, come nel caso della costituzione di una piattaforma camerale di P2P lending, sia accordi finalizzati a favorire l'accesso al credito e alla finanza con istituti di credito, fondi di garanzia pubblica e mutualistica (fondo centrale di garanzia e confidi), organismi di microcredito, fondi di intervento nel capitale di rischio e business angels.

Rilancio dei servizi camerali in materia di assistenza al credito e finanza.

L'azione delle Camere di commercio è stata fondata in passato sull'erogazione di contributi e fondi alle imprese finalizzati a migliorare le condizioni di accesso al credito, veicolati principalmente attraverso lo strumento dei confidi. Con tale progetto si vogliono invece erogare servizi (e non contributi) volti in prima battuta ad individuare e valutare (attraverso strumenti ad hoc) le difficoltà dell'azienda per poi assisterla ed accompagnarla verso lo strumento finanziario più idoneo rispetto allo specifico caso di crisi aziendale. Strumento che, a seconda dei casi e delle valutazioni fatte, potrebbe essere una banca, un fondo di garanzia, un investitore o un operatore di microcredito.

BUDGET TRIENNALE 2020-2022
SOSTEGNO ALLA CRISI DI IMPRESA

RIEPILOGO COSTI	TOTALE INCLUSA IVA	% costo totale del progetto sul progetto nazionale	% progetto nazionale
COSTI INTERNI INCLUSE SPESE GENERALI	53.161,50	6,1%	6,1%
COSTI ESTERNI:			
<i>1. Servizi tecnici di supporto, inclusi i promoter</i>	<i>379.102,50</i>	<i>43,5%</i>	<i>43,5%</i>
<i>2. Formazione personale camerale e promoter</i>	<i>8.715,00</i>	<i>1,0%</i>	<i>1,0%</i>
<i>3. Eventi indirizzati alle PMI e professionisti/ specialisti (es. informativi, formativi, ecc.)</i>	<i>59.262,00</i>	<i>6,8%</i>	<i>6,8%</i>
<i>4. Servizi di assistenza tecnica, inclusi i senior di affiancamento alla camera / Collaborazioni esterne</i>	<i>309.382,50</i>	<i>35,5%</i>	<i>35,5%</i>
<i>5. Piattaforme informatiche, banche dati e strumenti di analisi</i>	<i>41.832,00</i>	<i>4,8%</i>	<i>4,8%</i>
<i>6. Attività di comunicazione</i>	<i>20.044,50</i>	<i>2,3%</i>	<i>2,3%</i>
<i>7. Attrezzature</i>	<i>-</i>	<i>0,0%</i>	<i>0,0%</i>
Totale costi esterni	818.338,50	93,9%	93,9%
8. VOUCHER / CONTRIBUTI		0,0%	0,0%
TOTALE COSTI PROGETTO	871.500,00	100,0%	100,0%

B2) PROGETTO "PUNTO IMPRESA DIGITALE"
1 IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

Va preliminarmente evidenziato come il PID camerale di Palermo ed Enna sia stato tra quelli più attivi in Italia durante il periodo di emergenza Covid19 ed è stato riconosciuto a livello nazionale con il conferimento di numerosi premi con numeri simili o migliori di CCIAA importantissime come quelle di Milano, Roma o Torino;

Su questo percorso già tracciato, prosegue l'annualità 2022;

Infatti, negli ultimi anni per rilanciare la competitività delle imprese italiane sono stati previsti numerosi interventi di politica industriale che, oltre a supportare, attraverso misure

fiscali, gli investimenti in innovazione, ricerca e sviluppo, hanno avuto l'obiettivo di promuovere una nuova cultura d'impresa focalizzata sulle tecnologie abilitanti, sulle competenze digitali e sui nuovi modelli di business, indispensabili a massimizzare i benefici della quarta rivoluzione industriale.

Per supportare le imprese nel raggiungere le finalità sopra esposte è stato altresì istituito il Network Impresa 4.0 costituito da numerosi punti di accesso distribuiti sul territorio nazionale che perseguono, in varie declinazioni, il comune obiettivo di accompagnare e supportare le imprese nella trasformazione digitale attraverso le seguenti attività:

diffusione della conoscenza sui vantaggi derivanti da investimenti in tecnologie in ambito Impresa 4.0;

- affiancamento alle imprese nella comprensione della propria maturità digitale e nell'individuazione delle aree di intervento prioritarie;
- rafforzamento e diffusione delle competenze sulle tecnologie "abilitanti";
- orientamento delle imprese verso le strutture di supporto alla trasformazione digitale e i centri di trasferimento tecnologico;
- stimolo e supporto alle imprese nella realizzazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale.

Il network è stato costituito seguendo un approccio sinergico e complementare con le strutture che lo compongono, ovvero:

Competence Center (CC), centri di alta specializzazione costituiti, nella forma di partenariato pubblico-privato, dal mondo delle ricerca e dell'impresa;

Digital Innovation Hub (DIH), rappresentati dalle associazioni di categoria, che offrono formazione e supporto specifici per i rispettivi settori di competenza (industria, commercio, artigianato, ecc.);

Punti d'Impresa Digitale (PID), costituiti dalle Camere di Commercio, con l'obiettivo di favorire la più ampia diffusione della cultura digitale nelle micro, piccole e medie imprese (MPMI).

Alle Camere di commercio viene quindi assegnato un ruolo fondamentale nel favorire la trasformazione digitale delle imprese, soprattutto quelle di più piccole dimensioni che stentano a cogliere le opportunità offerte dalla IV rivoluzione industriale.

In questo contesto si inserisce, inoltre, il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico

del 07.03.2019 che, nell'ambito della mappa dei servizi che il Sistema Camerale è tenuto a fornire su tutto il territorio nazionale, individua i seguenti temi di intervento per sostenere la digitalizzazione delle imprese:

- servizi informativi di supporto al digitale, all'innovazione, I4.0 e agenda digitale;
- servizi di assistenza e orientamento a domanda collettiva;
- promozione dei servizi del PID;
- servizi di assistenza, orientamento e formazione sul digitale personalizzati;
- interazione con i competence center e le altre strutture partner nazionali e regionali;
- servizi specialistici per la digitalizzazione in collaborazione con aziende speciali e altre strutture del sistema camerale.

2 RUOLO E MODELLO DI INTERVENTO DEL SISTEMA CAMERALE

Per garantire il raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano Impresa 4.0 richiamati in premessa, le Camere di commercio d'Italia nel triennio 2017-2019 hanno costituito una vera e propria rete di punti composta da 88 PID capaci di offrire servizi di formazione, informazione e primo orientamento alle MPMI.

Ad oggi, a conclusione del primo triennio di attività, i PID hanno raggiunto importanti risultati avvicinando le imprese ai processi di digitalizzazione in chiave Impresa 4.0 e favorendo la diffusione della cultura e pratica del digitale.

In particolare i principali risultati raggiunti sono stati:

- stanziamento di circa 60 milioni di euro per l'assegnazione di voucher digitali per l'acquisto di servizi di formazione, consulenza e tecnologie in ambito 4.0;
- realizzazione di oltre 1.600 eventi info-formativi che hanno visto il coinvolgimento di circa
- 48.000 imprese partecipanti;
- progettazione e diffusione di nr. 2 strumenti di misurazione del livello di maturità digitale delle imprese, da applicarsi indipendentemente dal settore produttivo e dalle dimensioni dell'impresa: self-assessment (SELF4.0), assessment guidato (ZOOM4.0);
- realizzazione di oltre 16.000 assessment digitali – sia in modalità self-assessment

(attraverso il tool SELFI 4.0 accessibile dal portale nazionale) sia in modalità "guidata" (attraverso il tool ZOOM 4.0);

- ingaggio e formazione di oltre 200 Digital Promoter che, al fianco del personale camerale deputato (Digital coordinator), forniscono assistenza alle imprese e favoriscono l'orientamento verso strutture maggiormente specializzate.

A partire dai positivi risultati raggiunti sopra elencati si propone una nuova progettualità triennale 2020-2022 che, oltre a consolidare e potenziare le azioni già realizzate nelle precedenti annualità, intende affrontare il tema delle tecnologie emergenti (intelligenza artificiale, blockchain, ecc.), delle competenze digitali e della e-leadership (innovation manager) valorizzando i collegamenti con gli ITS e con i centri di competenza.

Il Progetto ha, inoltre, l'obiettivo di sostenere la costruzione di «reti di competenza trasversali», capaci di coniugare la digitalizzazione con l'innovazione e la sostenibilità (es. smartcity, mobilità, economia circolare), anche "incrociando" i progetti Formazione e Lavoro (es. greenjobs) e Turismo (turismo sostenibile).

3 LE LINEE STRATEGICHE DI AZIONE PER IL TRIENNIO 2020-2022

Alla luce di tali premesse, ed in funzione degli obiettivi esplicitati, le azioni previste dalla presente iniziativa triennale sono articolate in due linee:

Linea di azione 1 - prosecuzione e consolidamento: finalizzata a consolidare gli importanti risultati raggiunti dai PID, potenziando i servizi già offerti nel corso delle precedenti annualità e garantendo, al contempo, iniziative in grado di aumentarne il livello di riconoscibilità e di identità sull'intero territorio nazionale.

Linea di azione 2 - potenziamento e sviluppo, volta a introdurre nuovi ed ulteriori iniziative su temi a maggior potenziale in grado di migliorare e ampliare i servizi di accompagnamento e orientamento delle micro, piccole e medie imprese - in stretta sinergia con la filiera formativa (es. ITS), con il mondo associativo (DIH nazionali ed europei, EDI), della ricerca e del trasferimento tecnologico (Competence Center, Centri di Trasferimento Tecnologico 4.0, FabLab); il tutto favorendo approcci capaci di coniugare "innovazione e sostenibilità".

I suddetti interventi dovranno essere garantiti localmente attraverso un'azione comune sull'intero territorio nazionale che possa aiutare a garantire un livello minimo comune

nell'erogazione del servizio di orientamento e assistenza alla digitalizzazione delle imprese, nonché il coordinamento e la governance delle attività tra i diversi punti localizzati sul territorio. Tale approccio, assicurando ad ogni PID competenze e strumenti operativi comuni e condivisi, favorirà importanti economie di scala e garantirà un maggiore impatto delle azioni messe in campo.

Si forniscono di seguito i dettagli operativi dei servizi inclusi in ciascuna delle due linee di azione.

3.1 LINEA DI AZIONE 1 - PROSECUZIONE E CONSOLIDAMENTO

3.1.1 Potenziamento delle competenze del personale camerale e dei Digital promoter

Finalità e obiettivi operativi

Per orientare le imprese verso le opportunità offerte dalla quarta rivoluzione industriale è fondamentale che i PID dispongano di risorse professionali aggiornate, adeguatamente formate e capaci di supportare le scelte delle imprese, soprattutto le MPMI, nella adozione delle tecnologie "abilitanti" e nell'adeguamento dei propri modelli di business. In tale contesto, assume particolare importanza il ruolo dei Digital coordinator e dei Digital promoter, figure "chiave" deputate alla promozione dei servizi digitali, alla comunicazione e all'assistenza alle imprese, con un ruolo di "cerniera" tra le Camere di commercio e le imprese.

Linee di intervento

Per favorire il raggiungimento di tale obiettivo sarà realizzato un percorso di formazione dedicato ai Digital coordinator e ai Digital promoter (con particolare riguardo al personale inserito ex-novo nel PID) individuati dalle Camere di commercio, con l'obiettivo di garantire una conoscenza aggiornata delle tecnologie 4.0 e un approccio uniforme a livello nazionale nella gestione delle interazioni con le imprese.

Il percorso di formazione ha avuto ed avrà altresì l'obiettivo di fornire casi di applicazione concreta nelle aziende delle tecnologie abilitanti individuate da Impresa 4.0 (con particolare riferimento alle tecnologie emergenti dell'Intelligenza artificiale, del machine learning, della blockchain) per capirne le funzionalità, le caratteristiche, le applicazioni nei diversi settori produttivi (manifattura, agricoltura, servizi, ecc.) oltre che i possibili benefici in termini di sostenibilità aziendale; questo consentirà al personale dei PID di guidare al meglio le imprese

nel processo di scelta e di individuazione della tecnologia abilitante più utile al miglioramento dei processi e dei sistemi produttivi che esse governano. Inoltre, potranno essere inserite visite in azienda o testimonianze aziendali di imprenditori e manager che hanno già gestito progetti di Impresa 4.0 e che possono raccontare la loro esperienza e i vantaggi competitivi ottenuti.

Nella progettazione del percorso formativo di questa secondo triennio progettuale si è avuta e si avrà cura di coinvolgere, laddove utile e possibile, il personale camerale già attivo a vario titolo sui temi del digitale (es. DNA digitale, pivot di Ultrahub, digitalizzatori di EID, operatori SPID RAO ecc.), così da favorire la costituzione di una task force digitale all'interno di ogni Camera di commercio.

3.1.2 Servizi di formazione/informazione per le imprese

Finalità e obiettivi operativi

Una delle sfide più ambiziose della quarta rivoluzione industriale è legata alla capacità delle imprese di percepire i vantaggi derivanti dall'innovazione digitale nonché i rischi connessi al mancato adeguamento dei modelli di business e dei sistemi produttivi alle innovazioni offerte dal Piano Impresa 4.0. Per tale motivo particolarmente importante è far crescere la consapevolezza "attiva" sulle nuove tecnologie e sui nuovi modelli organizzativi, soprattutto nelle micro e piccole imprese, intraprendendo percorsi customizzati finalizzati al raggiungimento dei benefici concreti offerti dalla digitalizzazione.

Linee di intervento

Per raggiungere tale finalità sarà fondamentale proseguire con le attività di awareness, potenziando le azioni di comunicazione e le attività info-formative che i PID hanno realizzato e realizzano verso le micro, piccole e medie imprese sui temi dell'innovazione digitale, con particolare riferimento alle opportunità legate alle nuove frontiere tecnologiche (es. Intelligenza Artificiale, blockchain), organizzative (nuovi modelli di business) e al miglioramento delle performance in un'ottica sostenibile.

Gli incontri saranno realizzati approfondendo le tecnologie più utili per i settori produttivi di maggiore interesse per il territorio provinciale, oppure presentando aggiornamenti e sviluppi di tecnologie già approfondite in precedenza; agli incontri saranno coinvolti esperti di settore, referenti del network Impresa 4.0 e imprese che, in qualità di testimonial, presenteranno le loro esperienze di cambiamento in digitale.

3.1.3 Misurazione del livello di maturità digitale

Finalità e obiettivi operativi

Prima di avviare un qualsiasi percorso di innovazione in chiave 4.0 è indispensabile capire il livello di partenza, ovvero il proprio punto di inizio senza la conoscenza del quale ogni percorso di cambiamento potrebbe risultare inefficace perché troppo ambizioso o troppo modesto. Proprio per favorire il raggiungimento di questo obiettivo, è stato progettato un sistema di assessment per valutare la maturità digitale delle imprese e favorire servizi di assistenza "tarati" sulle reali esigenze delle imprese. L'assessment è, infatti, una metodologia di indagine utile ad analizzare, attraverso l'analisi dei processi interni, lo stato di maturità digitale di un'impresa e la sua capacità di implementare le tecnologie abilitanti ed innovazioni organizzative per modificare, efficientandolo, il proprio modello di business.

A tale scopo sono stati progettati due modelli di assessment digitale: uno più "snello" fruibile on-line dal portale nazionale dei PID (SELFI4.0) e un secondo più approfondito realizzato direttamente in azienda dai Digital Promoter appositamente formati (ZOOM4.0).

Linee di intervento

Nel corso del presente progetto, partendo da quanto realizzato e dagli importanti risultati raggiunti (oltre 16.000 assessment della maturità digitale realizzati), si procederà a:

- integrare i modelli di assessment, rendendoli sempre più vicini alle reali esigenze delle imprese;
- potenziare i servizi di assessment della maturità digitale delle imprese, anche al fine di mapparne le evoluzioni a due anni dal varo del Piano Impresa 4.0;
- orientare le politiche di sostegno all'innovazione sulla base delle reali esigenze del tessuto produttivo;
- favorire l'integrazione degli strumenti di assessment dei PID ad altri strumenti digitali già presenti in Camera di commercio (es. Cassetto digitale dell'imprenditore).

3.1.4 Sostegno degli investimenti tecnologici attraverso voucher

Finalità e obiettivi operativi

I PID erogano contributi a fondo perduto - sotto forma di voucher - per sostenere i processi di digitalizzazione in ambito Impresa 4.0 delle micro, piccole o medie imprese finanziando i servizi, formazione e/o consulenza e acquisto di tecnologie in ambito 4.0. I

voucher, che possono essere richiesti da imprese singole o gruppi di imprese che condividono un progetto comune, sono state una delle misure maggiormente apprezzate dalle MPMI nel primo triennio del Progetto e che, pertanto, sarà utile replicare anche nel secondo triennio.

Linee di intervento

In prosecuzione di quanto realizzato nelle precedenti annualità, saranno previste le seguenti azioni:

- adozione di un "bando nazionale voucher digitali" finalizzato a finanziare i progetti presentati da imprese singole o da gruppi che condividono un progetto comune;
- integrazione delle attività finanziabili con interventi volti a fornire un ventaglio sempre più ampio di servizi a valore aggiunto per le imprese;
- progettazione e realizzazione di campagne di promozione al fine di assicurare la massima diffusione e visibilità dell'iniziativa favorendo un'ampia partecipazione delle imprese di tutti i settori produttivi.

In questo nuovo triennio del progetto l'obiettivo dei voucher digitali dei PID sarà anche quello di favorire la diffusione di approcci innovativi sostenibili tra le MPMI, anche attraverso l'introduzione di specifiche misure o requisiti di accesso che possano orientare i finanziamenti verso tale ambito (cfr anche § 3.2.1).

3.2 LINEA DI AZIONE 2 - POTENZIAMENTO E SVILUPPO

Le azioni di potenziamento e sviluppo si concentreranno su quattro "direttrici chiave" rappresentate in Figura 1.

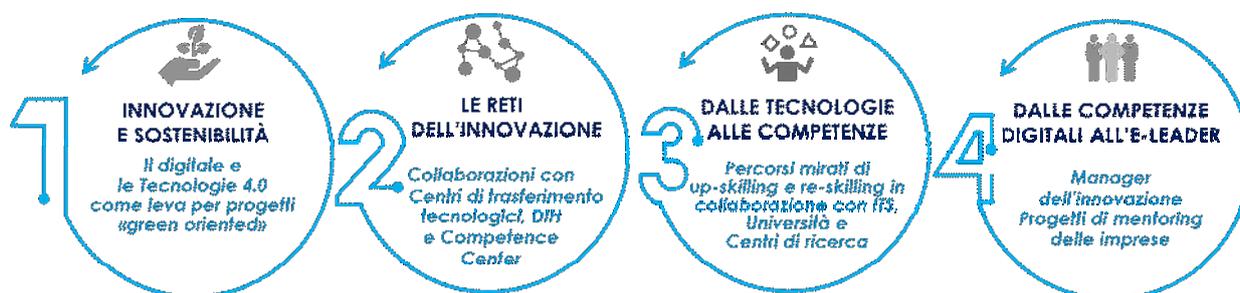


Figura 1. Le "direttrici chiave" per le azioni di potenziamento e sviluppo dei PID

Si riportano di seguito, per ciascuna di queste, una descrizione delle principali attività previste dal progetto.

3.2.1 Favorire approcci "green oriented" nelle aziende attraverso la digitalizzazione e le tecnologie 4.0

Finalità e obiettivi operativi

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile rappresenta, per tutti gli stati membri, un'importante sfida per rispondere alle esigenze globali di uno sviluppo più inclusivo e più green.

Anche per l'Italia il raggiungimento degli impegni assunti con Agenda 2030 rappresenta un obiettivo prioritario dell'azione di Governo, sostenuto dalla necessità di migliorare il benessere dei cittadini, l'equità e la sostenibilità dell'attuale modello di sviluppo, anche attraverso la valorizzazione delle opportunità ad esso collegate (green new deal). Due concetti per anni considerati antitetici come "competitività" e "sostenibilità" ora dovranno avvicinarsi e dialogare tra loro. Si sta progressivamente affermando un modello di sviluppo produttivo green driven orientato alla qualità e alla sostenibilità, piuttosto che basato sul solo aumento delle "quantità" e sulla riduzione dei costi di produzione. Le imprese che sapranno realizzare prodotti/servizi con minori impatti ambientali e sociali avranno maggiori vantaggi competitivi nel medio-lungo termine perché sapranno interpretare al meglio il nuovo sentiment del mercato globale. Tutto ciò sottintende un cambiamento coraggioso, e per questo non facile e nemmeno scontato, che comporta un mix di elementi interconnessi tra loro (approccio culturale, formazione, investimenti, capitali e leggi adeguate) dal quale non è possibile esimersi.

In questo contesto le tecnologie digitali rappresentano un volano per lo sviluppo sostenibile non solo delle imprese ma anche della società, in linea agli obiettivi dall'Agenda 2030: esse, infatti, svolgono un ruolo chiave per accelerare l'accesso alla conoscenza, la crescita economica, la creazione di nuove professioni (green jobs) nonché per favorire l'uguaglianza e la partecipazione sociale e per generare nuove opportunità di innovazione in qualsiasi settore.

Linee di intervento

In considerazione di quanto sopra riportato si evidenziano due macro ambiti di possibili benefici per le imprese, sui quali può essere incentrata l'azione dei PID nel prossimo triennio:

- supporto nello sviluppo di nuovi sistemi organizzativi o nell'efficientamento di quelli esistenti improntandoli verso una maggiore sostenibilità organizzativa (es. lean production) e sociale (es. sharing economy);
- affiancamento nella progettazione e/o creazione di nuovi prodotti/servizi più sostenibili sotto il profilo dell'impatto ambientale (es. contenimento dei consumi, dei tempi di produzione, ecc.).

In entrambi i casi le attività saranno improntate a valorizzare al massimo le opportunità offerte dalle tecnologie 4.0 e le loro possibili applicazioni anche in contesti produttivi artigianali e/o di piccole dimensioni.

3.2.2 Favorire la creazione di "Reti dell'Innovazione"

Finalità e obiettivi operativi

I risultati ottenuti dagli assessment, dagli eventi informativi, dai voucher dei diversi territori rappresentano un importante bacino di informazioni utili a orientare le attività dei PID e a progettare servizi "mirati" di supporto delle imprese. Sulla base di tali risultati sarà fondamentale disporre di una rete di strutture (sia pubbliche che private) che offrono servizi e strumenti a supporto dei processi di digitalizzazione delle imprese, sia aderenti al Network Nazionale I4.0 (DIH di tutte le Associazioni di Categoria e Competence Center), sia rappresentati da altre strutture che operano sul tema del digitale e dell'innovazione tecnologica presenti sul territorio nazionale (es. FabLab, start up e PMI innovative, Incubatori, ITS, Università ed Enti di ricerca, CTT, ecc.).

Linee di intervento

In questo ambito si ritiene opportuno condurre un'attività di scouting delle strutture a supporto dell'innovazione tecnologica; l'out-put di tale attività rappresenterà la fonte informativa prioritaria alla quale i PID avranno accesso per indirizzare al meglio le imprese al termine delle attività di assessment, sostenendo la costruzione di reti di competenza "trasversali", capaci di coniugare la digitalizzazione con l'innovazione e la sostenibilità (eco-innovazione) e di utilizzare le tecnologie di Impresa 4.0 per favorire approcci green oriented

nelle imprese e nelle filiere produttive (economia circolare) e nei contesti urbani (smart city).

In tale quadro, si inserisce inoltre l'attività di certificazione dei Centri di Trasferimento Tecnologico, ovvero gli enti che svolgono attività di formazione e consulenza tecnologica, nonché di erogazione di servizi di trasferimento tecnologico verso le imprese negli ambiti di operatività individuati dal Ministero dello Sviluppo economico (tra i quali la manifattura additiva, la realtà aumentata, l'internet delle cose, il cloud, la cybersicurezza e l'analisi dei big data).

Oltre ai soggetti qualificati sopra richiamati, capaci di offrire supporto specialistico in materia di innovazione, appare utile favorire una cross contamination, dando visibilità alle imprese del territorio che hanno realizzato prodotti o servizi innovativi in chiave 4.0 e/o che hanno innescato con successo strategie di cambiamento: esse rappresentano casi di eccellenza da valorizzare per far percepire a tutte le imprese i potenziali benefici che possono derivare dalla trasformazione in digitale e al contempo supportare l'attuazione di strategie volte al cambiamento. In questo ambito, l'attività dei PID consiste nel rilevare i progetti realizzati localmente dalle imprese sul tema del 4.0, al fine di mettere in luce tecnologie emergenti e progettualità con un elevato impatto di innovazione sociale ed ambientale capaci sia di generare effetti emulazione, sia di innescare possibili collaborazioni a livello territoriale.

3.2.3 [Interventi in materia di competenze digitali](#)

Finalità e obiettivi operativi

La domanda di competenze nel mercato del lavoro sta attraversando una fase di profondo cambiamento, orientandosi sempre più verso le opportunità offerte da sistemi di produzione interconnessi e digitali. Nei prossimi anni saranno richiesti in Italia tra 2,7 e 3 milioni di nuovi occupati: circa il 30% di questi saranno impiegati in lavori legati allo sviluppo o all'utilizzo di tecnologie digitali o all'economia circolare (dati Excelsior Unioncamere).

Per garantire la crescita delle imprese, appare fondamentale affiancarle con interventi capaci di potenziare le competenze digitali dei lavoratori riducendo il mismatch oggi esistente tra gli skill disponibili e quelli necessari alle imprese per sfruttare al meglio le potenzialità delle tecnologie abilitanti.

Linee di intervento

In questo quadro l'attività dei PID potrà essere fondamentale operando al fianco delle MPMI nel supportarle dapprima nell'individuazione dei gap di competenze digitali dei propri collaboratori e poi nella definizione di percorsi di formazione basati sulle reali esigenze delle imprese. Per realizzare tali finalità saranno:

introdotti strumenti di assessment delle competenze digitali del personale impiegato nelle micro, piccole e medie imprese, al fine di individuare le reali esigenze formative;

progettati e realizzati percorsi mirati di re-skilling e up-skilling di lavoratori, manager e degli imprenditori, anche favorendo percorsi di stage e potenziando le competenze digitali «green oriented» nelle professioni (green jobs);

favoriti i collegamenti con gli ITS e i centri di competenza e le Università (con particolare riferimento alle lauree STEM).

3.2.4 Interventi legati al supporto manageriale delle MPMI: mentoring e manager dell'innovazione

Finalità e obiettivi operativi

Per cogliere appieno i vantaggi della quarta rivoluzione industriale e realizzare un vantaggio competitivo sul mercato, ogni impresa deve necessariamente coltivare uno sviluppo culturale e la diffusione di un pensiero innovativo che orienti un costante cambiamento dei meccanismi di comunicazione interna, favorisca la sistematica emersione di nuove idee e soluzioni, generi in definitiva un migliore coinvolgimento e una più efficace interazione organizzativa.

Il raggiungimento di questi obiettivi è possibile solo garantendo, in collaborazione con le diverse funzioni aziendali, l'assunzione di una strategia di pianificazione e progettazione che comprenda l'analisi dei trend, il benchmarking, l'anticipazione degli scenari competitivi aziendali, l'analisi macroeconomica, della competizione, degli aspetti legali e tecnologici e dei modelli di business.

In questo percorso, è indispensabile che la contaminazione culturale e organizzativa in termini di digital transformation, sul piano strategico e operativo, sia affidata a manager esperti e appositamente formati a livello tecnico e professionale.

Proprio con questa finalità, già nel corso della precedente progettualità, sono state attivate attività di mentoring attraverso un network di manager e/o ex manager e/o

imprenditori con forti competenze nel campo delle tecnologie Impresa 4.0 e del change management che, nel ruolo di mentor, hanno messo la loro esperienza a disposizione delle imprese, rispettando un codice di condotta che prevede, tra le altre cose, la gratuità (20 ore di assistenza) e la riservatezza su dati e informazioni scambiate con le imprese.

Parallelamente, alla luce delle previsioni del DM del 7 maggio 2019, Unioncamere ha avviato un processo di qualificazione dei Manager dell'innovazione, basato su un sistema di verifica del possesso di conoscenze ed esperienze manageriali utile a consentire una più agevole e facile individuazione di professionisti specializzati sul tema del digitale e del change management da parte delle imprese.

Questo bacino di professionalità – rappresentato dai mentor e dagli Innovation Manager – dovranno ora essere messi a disposizione delle imprese che hanno già consapevolezza del proprio livello di maturità digitale (acquisito ad esempio attraverso il servizio di assessment) o che si trovano all'inizio di un percorso di trasformazione digitale dei propri processi produttivi e hanno necessità di un supporto specialistico nella scelta e nella individuazione delle strategie migliori da attuare.

Linee di intervento

In questa attività il PID si pone come "elemento chiave", svolgendo un ruolo cerniera nel favorire l'incontro delle MPMI del proprio territorio con mentor e manager capaci di orientare le imprese verso i centri di competenza, segmentare e trasformare in opportunità di business gli input e le idee dell'impresa, gestendo gli impatti organizzativi relativi al processo di innovazione individuato e generando consapevolezza e coinvolgimento di tutte le funzioni aziendali interessate. In questo ambito saranno pertanto realizzati strumenti e interventi che, anche attraverso accordi con istituzioni rappresentative delle categorie interessante (es. associazioni manageriali, MiSE, ecc.), facilitino l'accesso delle MPMI a questa tipologia di professionalità per il tramite, o con il supporto, dei PID delle Camere di commercio.

4 BUDGET DI PROGETTO NEL TRIENNIO 2020-2022

RIEPILOGO COSTI	TOTALE INCLUSA	IVA	% sul costo totale del progetto IVA inclusa
Costi interni incluse spese generali	€ 20.000.000,00		20,0%

COSTI ESTERNI:		
1. Servizi tecnici di supporto	€ 23.800.000,00	23,8%
2. Formazione personale camerale e promoter	€ 1.450.000,00	1,5%
3. Eventi indirizzati alle PMI e specialisti (es. informativi, formativi, ecc.)	€ 2.900.000,00	2,9%
4. Servizi di assistenza tecnica / Collaborazioni esterne	€ 5.500.000,00	5,5%
5. Piattaforme informatiche, banche dati e strumenti di analisi	€ 1.500.000,00	1,5%
6. Attività di comunicazione	€ 1.450.000,00	1,5%
7. Attrezzature	€ 1.400.000,00	1,4%
Totale costi esterni	€ 38.000.000,00	38,0%
8. VOUCHER / CONTRIBUTI	€ 42.000.000,00	42,0%
TOTALE COSTI PROGETTO	€ 100.000.000,00	100,0%

Tutti i costi del progetto comprendono l'IVA indetraibile ed eventuali imposte e tasse connesse alle attività del progetto.

La ripartizione dei costi esterni tra le singole voci componenti (dalla 1 alla 7), potrà subire variazioni nel corso del triennio anche in funzione della realizzazione di attività condivise tra una o più camere e/o realizzate a livello regionale o nazionale.

A partire dal secondo anno, eventuali minori spese relative ad attività avviate nella prima annualità verranno utilizzate per incrementare i voucher a disposizione delle imprese.

**BUDGET DI PROGETTO CCIAA PALERMO-ENNA
NEL TRIENNIO 2020 -2022
PUNTO IMPRESA DIGITALE**

RIEPILOGO COSTI	TOTALE INCLUSA IVA	% sul costo totale del progetto	% progetto nazionale
COSTI INTERNI INCLUSE SPESE GENERALI*	323.700,00	20,0%	20,0%

COSTI ESTERNI:			
1. Servizi tecnici di supporto	385.200,00	23,8%	23,8%
2. Formazione personale camerale e promoter	24.000,00	1,5%	1,5%
3. Eventi indirizzati alle PMI e specialisti (es. informativi, formativi, ecc.)	46.500,00	2,9%	2,9%
4. Servizi di assistenza tecnica/Collaborazioni esterne	89.000,00	5,5%	5,5%
5. Piattaforme informatiche, banche dati e strumenti di analisi	24.000,00	1,5%	1,5%
6. Attività di comunicazione	24.000,00	1,5%	1,5%
7. Attrezzature	22.700,00	1,4%	1,4%
Totale costi esterni	615.400,00	38,0%	38,0%
8. VOUCHER / CONTRIBUTI	679.400,00	42,0%	42,0%

ECCELLENZE IN DIGITALE

Ancora nel 2022 la CCIAA dovrebbe proseguire il Progetto volto a fornire – tramite la realizzazione di sessioni di formazione one-to-many e coaching individuale – supporto al tessuto produttivo in questo momento di grande difficoltà per mantenere e/o incrementare le opportunità di business, utilizzando la leva del digitale. L’iniziativa, in continuità con quanto fino ad oggi realizzato in partnership con Google e in stretta sinergia con le attività poste in essere dal sistema camerale a supporto della trasformazione digitale, vuole quindi rafforzare la diffusione di competenze e strategie digitali nel tessuto imprenditoriale italiano, attraverso l’ampliamento delle competenze del personale della rete dei Punti Impresa Digitale e la realizzazione di un vasto programma di formazione teorico-pratica sui temi del digitale maggiormente legati alle necessità dell’attuale fase economica. I contenuti della formazione, oltre a dare una panoramica su metodi e strumenti della presenza online (sito, social, e-mail marketing, promozione, sponsorizzazione, ottimizzazione per motori di ricerca), riguarderanno le dinamiche di promozione e vendita, anche in ambito locale e di vicinato, tramite l'uso di tecniche, strategie e strumenti digitali e innovativi, non solo per la comunicazione ma anche per la promo-commercializzazione, includendo la gestione dell'utenza, la transazione e gli aspetti logistici di distribuzione e consegna. Particolare attenzione è stata posta alla declinazione dei contenuti per i settori oggi in maggiore

sofferenza (turismo, accoglienza e filiere del made in Italy), nonché a temi specifici legati all'emergenza COVID-19, come la comunicazione della qualità, la sicurezza di prodotto e di servizio. In ragione dei temi affrontati dal progetto e per ampliare ulteriormente la gamma dei servizi digitali offerti alle imprese dalle CCIAA, le attività prevedono un'intensiva azione preliminare di formazione/formatori, svolta a livello centrale in modalità online e rivolta ai Digital Promoter impiegati nelle attività dei PID. Nel complesso, questa nuova edizione di "Eccellenze in digitale" prevede la realizzazione di circa 1.000 seminari per complessivi 30.000 partecipanti su tutto il territorio nazionale.

CRESCERE IN DIGITALE

Anche Crescere in Digitale è un progetto attuato da Unioncamere in partnership con Google, promosso dall'ANPAL (Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro vigilata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali) a valere sulle risorse del Programma Operativo Nazionale "Iniziativa Occupazione Giovani" che la CCIAA nel corso del 2022 vorrebbe proseguire visti anche i prestigiosi risultati. Il progetto è volto a promuovere, attraverso l'acquisizione di competenze digitali, l'occupabilità di giovani che non studiano e non lavorano e investire sulle loro competenze per accompagnare le imprese nel mondo di Internet. Percorso formativo: 50 ore di lezioni, esempi pratici e casi di studio su tutti gli aspetti di Internet per le Imprese, a disposizione di tutti gli iscritti a Garanzia Giovani. I laboratori: dopo il test online, i giovani idonei selezionati saranno convocati ad un'attività laboratoriale di formazione e orientamento. I tirocini: il programma prevede tirocini formativi extracurricolari della durata di 6 mesi rimborsati 500 euro al mese grazie a Garanzia Giovani. I giovani avranno modo di mettere in campo quanto appreso, grazie ad un piano formativo personalizzato e una community online. Le imprese potranno ospitare uno o più tirocinanti, in base ai vincoli previsti a livello regionale, senza dover coprire alcun costo di rimborso ai giovani.

PROGETTO E-bay

Proseguirà, ove possibile, il Progetto in partnership tra E-bay e la CCIAA di Palermo ed Enna, consiste nel realizzare un'iniziativa che supporti le imprese in diversi aspetti del loro

processo di accesso all'e-commerce: dalle attività di formazione, al supporto commerciale, a quello promozionale e tecnico, il tutto finalizzato a favorire il loro ingresso sui canali di vendita on-line e ad operare al meglio sulla piattaforma e-Bay. Per le imprese aderenti, il Progetto prevede 12 mesi gratuiti per l'apertura di un negozio Standard e 6 mesi gratuiti per il negozio Premium, oltre all'opportunità di non pagare alcuna tariffa sul venduto per 135 giorni dall'attivazione del negozio eBay e della promozione. Il Progetto prevede anche la creazione di una pagina 'eBay University', dove le imprese potranno trovare materiale informativo, tutorial e tutto il supporto necessario per operare al meglio nel mercato on-line sfruttando le opportunità e i consigli offerti da e-Bay. L'iniziativa prevede anche la messa a disposizione di un supporto tecnico gratuito per le Camere di commercio, ovvero la possibilità di contattare un esperto eBay attraverso una casella mail dedicata per la risoluzione di problematiche connesse alla gestione delle vendite e del negozio da parte delle imprese.

L'INIZIATIVA DI WESTWING ITALIA PER L'ARTIGIANATO MADE IN ITALY

Come noto l'artigianato e il lavoro manuale hanno da sempre fatto parte della cultura italiana. Non è un caso che il Made in Italy sia sinonimo di eccellenza e collegato ad attività come il design, la moda e l'arredamento. In questo momento di grave crisi – che in taluni casi ha interrotto bruscamente le attività produttive e di vendita - per via dell'emergenza COVID, la Camera di Commercio di Palermo Enna ritiene doveroso fornire il proprio sostegno alle imprese delle province di Palermo ed Enna. Uno dei punti di forza delle imprese locali è certamente il Made In Italy nel mondo; oggi tramite il Punto Impresa Digitale, la CCIAA continua a formare e supportare le PMI nella loro strategia digital anche con programmi dedicati come "Eccellenze in Digitale"; è il progetto di Unioncamere in collaborazione con Google, che in congiunta al PID ha lo scopo di agevolare il processo di transizione 4.0. La Sicilia è una delle regioni italiane con una maggiore varietà di produzione artigianale per questo si ritiene che tra le varie iniziative, quella di Westwing potrebbe portare una grande opportunità ed un valore aggiunto per le nostre imprese. L'iniziativa è stata lanciata tramite un webinar Pid To Connect- con la relatrice Martina Maccherone, Head of PR & Cooperations Italia di Westwing, che ha illustrato come Westwing ha avviato una nuova iniziativa di aiuti ai piccoli brand italiani meritevoli di promozione e di supporto." A partire dal 20 Aprile 2020,

Westwing ha dedicato una sezione speciale alle piccole realtà artigianali del nostro territorio e alle aziende che non hanno canali di vendita digitali per continuare le vendite attraverso la sua piattaforma sostenendo il nostro patrimonio dell'artigianato e dando a queste imprese la possibilità di accedere alla sua target audience. L'incontro del nostro PID con Martina Maccherone, formatasi professionalmente all'interno di una realtà innovativa come TBSCrew (l'azienda guidata da Chiara Ferragni) nel ruolo di Talent & Communications Manager, passando poi a dirigere la comunicazione del noto store online di arredi e accessori per la casa, è stato anche l'occasione per discutere con lei, come la comunicazione digitale e i canali di vendita online siano ormai passati da scelta a necessità; inoltre i cambiamenti socioeconomici derivanti da COVID-19 hanno cambiato il modo in cui vendiamo e acquistiamo, in alcuni casi stravolgendo gli obiettivi iniziali delle nostre imprese.

COLLABORAZIONE PID- RETE PICO LEGACOOOP SICILIA

Non si è interrotta ed anzi si dovrebbe proseguire e sviluppare la collaborazione tra il PID camerale e la RETE PICO della Legacoop Sicilia. Il ruolo del Punto Imprese Digitale in tema di Industria 4.0 è cruciale in particolar modo nelle azioni di Orientamento alle Imprese, in questo contesto nasce la collaborazione tra il PID della Camera di Commercio Palermo Enna e il nodo territoriale della Rete PICO di Legacoop Sicilia.

La Rete PICO essendo uno degli Enti certificati dal MISE, offre strumenti di primo contatto, assistenza e supporto sul territorio per le imprese cooperative.

Nello specifico la Rete PICO realizzerà servizi di supporto alla trasformazione digitale basati sulla specificità cooperativa; valorizzando e mettendo a sistema gli investimenti fatti sulle tecnologie Impresa 4.0 dalle strutture territoriali e dalle aziende ad esse collegate, relazionandosi con la Rete dei Centri di Competenza Nazionali e fornendo servizi e know how ai Punti di Erogazione Territoriale; individua gli innovation manager con competenze in ambito cooperativo e avvia un percorso dedicato di accompagnamento e di formazione certificato PICO. La Fondazione PICO inoltre supporta, tramite 4Form, il reperimento di risorse finanziarie, e supporto alle imprese per l'utilizzo degli strumenti finanziari finalizzati alla realizzazione dei piani formativi e progetti inerenti l'innovazione. Una collaborazione non onerosa tra il Punto Impresa Digitale della Camera di Commercio di Palermo Enna e la Rete

PICO di Legacoop Sicilia in questo momento storico diventa strategica ai fini dell'aumento delle competenze di Industria 4.0 del nostro tessuto imprenditoriale in virtù della mission comune per il supporto alla trasformazione digitale.

B3) Prosecuzione Celebrazioni del Bicentenario della CCIAA di Palermo:

E' ormai in fase di stampa, in collaborazione con il PID della CCIAA, il libro che celebra i duecento anni della Camera di Commercio di Palermo; infatti alla fine dell'anno 2019, esattamente il 13 ottobre, la Camera di Commercio di Palermo ha compiuto 200 Anni; In considerazione del contesto dell'emergenza Covid19 non si è potuto dare impulso alle attività di celebrazione e promozione come si era programmato e la CCIAA ha ritenuto più importante dare un supporto materiale e operativo alle imprese colpite dalle difficoltà conseguenti. Con la speranza che si possa riprendere verso sentieri di normalità la CCIAA comunque mantiene la volontà di continuare celebrare il prestigiosissimo traguardo con la dovuta e doverosa attenzione confermando il ruolo e le funzioni riconosciutele dal legislatore. La presentazione del Libro e si spera di poterlo presentare -emergenza COVID19 permettendo- nel corso del 2022 incontri e convegni celebrativi con le più alte cariche dell'Unioncamere Nazionale;

Solo per memoria di chi non la conosce, va ricordato che la Storia della Camera di Commercio di Palermo, infatti, parte dal periodo borbonico, durante il quale viene costituita la "Camera Consultiva di Commercio di Palermo", nel quadro della diffusione nel regno meridionale dei nuovi organismi di consultazione e di propulsione economica, già creati negli anni precedenti la caduta di Napoleone nell'altra parte del Paese, nel Regno d'Italia; vive il periodo dall'Unità al Fascismo, che vede la Camera di Palermo partecipare alla complesse vicende di una unificazione economica nazionale difficile e piena di contrasti, non ancora oggi risolti; vive il fascismo con la conseguente involuzione antidemocratica dell'Istituto camerale e il peso della politica autarchica sulle fragili strutture della produzione e del commercio palermitani; la Camera di Commercio ha visto gli sbarchi anglo-americani del 1943 e il nuovo vigore del separatismo fino all'istituzione, con il Decreto regio 15 maggio 1946 della Regione Siciliana; il ritorno democratico, l'erede del Partito Popolare di don Luigi Sturzo; la creazione, a Palermo, dell'apparato amministrativo della Regione; i rami dell'amministrazione regionale più

direttamente coinvolte nelle politiche di ricostruzione economica (Agricoltura, Finanze, Lavori Pubblici, Enti Locali); la creazione dell'Ente Siciliano Eletticità (1947); le Politiche di lavori pubblici con Fondi Erp (Piano Marshall), fondi statali, regionali e primi stanziamenti della Cassa del Mezzogiorno; il 1948, con la Legge che permetteva alle società di nuova costituzione in Sicilia di emanare titoli al portatore; il 1950, con la Riforma agraria e i "Provvedimenti per lo sviluppo delle industrie"; la Camera di Commercio di Palermo ha vissuto anche quella che avrebbe dovuto rappresentare la rinascita di Palermo ed il boom economico e che, invece, ha segnato l'inizio della perdita di identità e il suo declino. La Camera di Commercio, dopo gli anni sessanta, ha vissuto il costante ed inesorabile impoverimento culturale indirizzato verso intendimenti meramente speculativi e, come tali, incuranti delle importanti e peculiari tradizioni manifatturiere e commerciali, insomma, il 'Sacco' di Palermo. La Camera di Commercio di Palermo ha vissuto l'impoverimento del centro storico, dove ha avuto anche diverse sedi; le vie dove per anni si era espressa l'ingegnosa capacità mercantile, artigianale e manifatturiera (Via Materassai, Orologiai, Chiavettieri, Candelai, Argentieri, Bambinai, Biscottari, Bottai, Cafisari, Calderai, Cappellieri, Carrettieri, Cartari, Cassari, Coltellieri, Frangiai etc.) si svuotano, mentre sorgono enormi ed anonimi quartieri residenziali che voracemente inghiottono la verde cornice della città. Il commercio subisce una battuta d'arresto, inibito anche dal dilagare del fenomeno mafioso e, incontrastato per anni, purtroppo del racket delle estorsioni. Fortunatamente la Camera di Commercio ha vissuto anche la successiva rinascita della città ma anche la nuova crisi economica i cui effetti non sono ancora terminati; quindi la Camera ha vissuto la storia economica di questa Città, carica ancora di contraddizioni e di lotte, di fronte alla nota questione meridionale che resta sempre aperta; la CCIAA, ancora nel 2022 celebrerà il Bicentenario con tutte le attività promozionali e di informazione possibili ed anche con l'ausilio di tutte le Associazioni di Categoria per confermare e promuovere quel ruolo fondamentale che l'ente ha rivestito -e riveste- in questi "ultimi" 200 anni;

B4 PEDONALIZZAZIONE DI VIA EMERICO AMARI

Nel corso dell'ormai lontano 2019 ed ancora nel 2020 la Camera di Commercio aveva sottoscritto un importante accordo con il Comune di Palermo per la pedonalizzazione di Via Emerico

Amari, punto di accesso di migliaia di turisti al giorno con direttrice verso il centro di Palermo; Era ed è volontà dell'Amministrazione Comunale, infatti, di pedonalizzare per una sperimentazione temporanea la Via Emerico Amari nel tratto di area compresa tra le Vie F. Crispi e P. pe di Scordia e Considerato che la C.C.I.A.A. ritiene di condividere tale iniziativa atteso che trattasi di attività utile alla promozione e allo sviluppo del tessuto imprenditoriale e territoriale interessato nonché delle stesse aree urbane e del relativo centro commerciale naturale sviluppatosi negli ultimi anni nell'area prospiciente l'attracco delle navi da crociera con i relativi flussi turistici si è stipulato l'accordo per il quale il Comune di Palermo si è impegnato a realizzare e a definire le opere di rifacimento primario (colorazione dell'asfalto - marciapiedi - segnaletica - infrastrutture telematiche) mentre la C.C.I.A.A. di Palermo Enna si impegna a coordinare le Associazioni di Categoria, gli Ordini Professionali, Enti Pubblici e Privati, imprese e attività commerciali - nonché tutti i soggetti che ne abbiano interesse - per la realizzazione dell'arredo urbano, del verde, e quant'altro necessario e compatibile con le opere da realizzare; le risorse potranno essere rese disponibili sotto forma di beni (arredi, piante e attrezzature) e/o servizi (cura del verde - pulizia - convenzione wi fi....).

Purtroppo la grave crisi ed il pre-dissesto dell'amministrazione comunale hanno gravemente inficiato e ritardato i lavori di competenza del comune che oggi sono fermi; tuttavia tutte le attività menzionate sono in parte già state e saranno oggetto di condivisione progettuale tra il Comune e la C.C.I.A.A. e avranno validità per l'intero periodo della futura pedonalizzazione. La nostra Camera di Commercio, insieme alle Associazioni presenti nel sistema camerale, potrà valorizzare e mettere a disposizione le professionalità per la realizzazione del progetto, ma sarà il Comune che si dovrà fare carico, per quanto possibile, delle opere strutturali. La Camera di Commercio - con il contributo di Unioncamere ed insieme alle Associazioni di categoria - ad occuparsi della parte riguardante il verde, l'arredo urbano, i punti di sosta e il wi-fi free, in modo che ciascuno dei predetti soggetti possa intestarsi una parte del progetto. La ridetta pedonalizzazione non solo darà un ristoro a tutte quelle attività che sono entrate in sofferenza sia con la chiusura del traffico per i cantieri aperti sia per l'emergenza COVID19 ma darà nuova luce ad iniziative che potrebbero, invece, trovare nuova linfa

e terreno fertile per iniziative di animazione culturale e turistica verso le quali è vocata la nostra città. Inoltre la pedonalizzazione di Via E. Amari comporterebbe un aumento del valore dell'edificio camerale e conseguentemente, anche un incremento del valore commerciale dei locali di proprietà. In particolare, secondo quanto sviluppato dai progettisti, verranno eliminati i dissuasori che in questo momento delimitano la carreggiata della via F. Crispi mettendola in comunicazione diretta con la via E. Amari che diventa arteria pedonale e assume il ruolo di collegamento tra la zona del porto e la piazza Politeama, convogliandone il flusso dei turisti. Verranno ad essere installate due file di palme all'inizio della via E. Amari lato ingresso porto, proprio a creare un invito naturale, verrà rifatta la pavimentazione dell'intera strada dando risalto (presumibilmente con resina di colore diversa) ad una fascia centrale di larghezza mt 4,00 dove è previsto l'inserimento di panchine per la sosta, aiuole a verde, gazebo attrezzati, nell'ottica della fruizione funzionale da parte di cittadini e turisti.

Come detto sopra purtroppo il progetto avanzato da parte della CCIAA ha subito un rallentamento dovuto da un lato all'emergenza COVID19 dall'altro dal conseguente rallentamento e sospensione dei lavori da parte del Comune di Palermo con la conseguenza che vi sono ancora molti cantieri aperti che non consentono la partenza della zona pedonale. Ancora una volta la efficienza e l'efficacia della CCIAA e delle Associazioni di categoria hanno trovato delle difficoltà non superabili dovute alla inceppata macchina comunale che si è arenata tra i mille problemi delle autorizzazioni, dell'emergenza COVID19 e, adesso, anche della carenza delle esigue risorse che sarebbero state necessarie all'opera. Resta comunque una valida proposta –non appena e se si tornasse alla normalità– di organizzare successivamente e per il periodo delle festività natalizie –ormai dal prossimo anno– la "Fiera di Natale" del tipo "Mercatini Natalizi" delle località montane che hanno mostrato, ovunque realizzati, grande vivacità e animazione per il commercio e l'artigianato che necessitano ora più che mai un supporto ed un rilancio dopo il terremoto causato dal Covid.

Non si può omettere di evidenziare, tra l'altro, la realizzazione in economia da parte

della CCIAA -in collaborazione tecnica ed economica della Confartigianato- della prestigiosa "Rosa Dei Venti", realizzata da maioliche e ceramiche degli artigiani locali, che -con il suo gioco di luci- campeggerà nel piazzale antistante la sede camerale.

B5 RINNOVATO RUOLO CAMERALE

-Attività in Collaborazione con il Comune di Palermo-

Non si sono interrotte le numerose iniziative per riportare l'ente camerale al suo ruolo di centralità di riferimento per le imprese e per il territorio. Come noto tra le nuove iniziative la CCIAA ha avviato protocolli e intese di collaborazione con gli Assessorati Comunali con deleghe alla Partecipazione, Decentramento, Servizi Anagrafici e Migrazione; Si sono avviati confronti costruttivi per le problematiche strettamente legate alle attività di competenza degli Assessori Comunali intervenuti. In particolare si sono affrontate, per la ricerca di iniziative condivise le problematiche dei dehors, del car sharing e della sofferenza dei piccoli esercizi e soprattutto l'immediata apertura di tavoli tecnici di confronto tra l'amministrazione comunale e le imprese in merito ai lavori ed ai cantieri aperti in mezzacittà. Si sono avviate attività mirate alla tutela della concorrenza e del mercato ed in particolare si è proposta l'iniziativa, da sottoporre anche al Prefetto, di aprire -anche con l'ausilio delle forze dell'ordine- un focus sul mercato ortofrutticolo e sul controllo della provenienza delle merci dell'ortofrutta, soprattutto per le merci provenienti dai Paesi del Nord Africa che non applicano le tutele della salute come invece nella UE. Ovviamente si continuerà a collaborare con il Comune per le iniziative volte alla diffusione di best practices in merito alla raccolta differenziata coinvolgendo tutte le imprese. Non verranno trascurati il decoro urbano e sul controllo del territorio a mezzo di telecamere posizionate sui punti di raccolta dei rifiuti.

Come già relazionato lo scorso esercizio la Camera ha anche proposto, assumendone il ruolo operativo di capofila, la immediata costituzione di un Comitato di Controllo su tutti i cantieri aperti in città per supportare le imprese vittime delle chiusure stradali sine die. Il Comune aveva condiviso il principio che la Camera di Commercio debba essere la capofila di un Comitato di Controllo sullo stato di avanzamento dei lavori e dei cronoprogrammi di tutti i cantieri aperti in città e pertanto la Camera verrà invitata

a partecipare a tutte le riunioni tecniche sui cantieri. Il Comune, inoltre, in merito alle problematiche della raccolta rifiuti, nel condividere il principio generale che le imprese sono le prime interessate - insieme di cittadini - che la raccolta sia ordinata e regolata -
proponendo di aprire subito un gruppo di lavoro presso la Camera di Commercio tra la RAP e la Sezione Siciliana dell'Albo Gestori Ambientali, per realizzare un opportuno confronto fra le imprese e l'azienda comunale, che sia da stimolo, promozione e informazione circa in strumenti oggi disponibili, gli obblighi ma anche le opportunità. Il Comune ha altresì inteso evidenziare l'importanza della presenza - politica e tecnica - della Camera di Commercio a tutti i tavoli di lavoro che si svolgeranno in merito al redigendo nuovo Piano Regolatore che ridisegnerà gli scenari futuri della città, della viabilità e, ovviamente, delle attività di impresa manifatturiera, turistica e commerciale. Ovviamente quanto sin qui esposto dovrà tenere conto di tutti i limiti e contrazioni derivanti dall'emergenza covid ancora così presente e di certo non superata. Un'altra importante iniziativa di collaborazione tra il Comune e la CCIAA nel 2022 - ove mai cambiassero le condizioni di lock down attuali - potrebbe rivolgersi al settore dell'intrattenimento e dello spettacolo; il settore è guardato con attenzione dalla Giunta Camerale ed è di tutto interesse che funzionino bene e tempestivamente le Commissioni Comunali di Vigilanza sui Locali di Pubblico Spettacolo, per l'adozione di provvedimenti burocratico-amministrativi che rischiano di penalizzare fortemente le imprese che operano nel settore dello spettacolo, sport, turismo ove mai potessero riprendere con regolarità almeno prima della fine dell'anno 2022. Rimane infine sempre e comunque all'ordine del giorno la possibilità, superate le condizioni economico-finanziarie cogenti di affrontare le problematiche delle marinerie e del Mercato Ittico di Palermo nonché l'avvio della progettazione e costruzione del Nuovo centro/distretto/mercato Pesca, Floricoltura ed Agricolo. La CCIAA si è sempre proposta per la collaborazione con il Comune di Palermo per avviare le attività potenziamento de Mercato Ittico di Palermo ed il suo ammodernamento, in particolare per la sicurezza interna e svolgere attività contro la concorrenza sleale ma anche per questa opportunità l'ente

comunale appare in difficoltà. Per il settore della pesca, in conformità a quanto previsto dalla Legge Regionale n. 9 del 20 Giugno 2019 pubblicata sul supplemento 30 della GURS 28.06.2019, la CCIAA nel 2022 potrebbe organizzare sedute formative/informative alle imprese della pesca marittima e di tutta la filiera ittica, invitando a partecipare tutti i rappresentanti degli Enti vigilanti. A conferma dell'interesse sempre elevato per la marineria palermitana va assolutamente mantenuta e rafforzata l'importanza del settore Pesca Marittima nel territorio, che possiede appunto marinerie di importanza nazionale e regionali (Porticello, Termini Imerese, Terrasini, Palermo), che rendono l'area del Palermitano importante sia per la produzione che per la commercializzazione e di presenza strategica in ambito mediterraneo.

COMITATO PER L'IMPRENDITORIA FEMMINILE

Il nostro Comitato -costituito nel 2019- ha continuato, malgrado le difficoltà operative dovute al diffondersi del COVID 19, a lavorare per promuovere e diffondere la cultura di impresa tra le donne imprenditrici ed ancora nel 2022 proseguirà le sue attività. Va sempre ricordato infatti che nel tessuto imprenditoriale le imprese al femminile rappresentano quasi il 20% delle aziende operanti ed attive. In collaborazione con il PID, il comitato i.f. ha aderito al programma globale di Facebook realizzando interessanti iniziative ed attività sui temi della alfabetizzazione digitale e del suo aggiornamento per le aziende femminili. Appuntamenti dedicati alla formazione con la possibilità di ascoltare la testimonianza di imprenditrici di vari settori per le quali la digitalizzazione ha comportato un sostanziale salto di livello imprenditoriale e di ampliamento di business e di apertura verso nuovi mercati e nuove iniziative. E' proseguita, sebbene rallentata dall'emergenza Covid19, la collaborazione con la Global Thinking Foundation e con la Fondazione Marisa Bellisario avente come tema l'Alfabetizzazione finanziaria e si è data la possibilità a circa 40 donne di potersi formare grazie alla presenza di tutors specializzati.

A livello nazionale il nostro Comitato proseguirà la partecipazione al Roadshow in collaborazione con Unioncamere nazionale in quanto tappa del "XIII Giro d'Italia delle

donne che fanno impresa”, analizzando lo stato dell’imprenditoria femminile ai tempi del COVID, prendendo spunto dal rapporto annuale di Unioncamere sui dati delle imprese in Italia e in particolare nel mezzogiorno. La tappa palermitana, sempre molto partecipata, offre interessanti spunti di riflessione per l’azione del comitato nei prossimi mesi.

Ancora nel 2022 il Comitato continuerà le sue attività e lavorerà per implementare tavoli tecnici permanenti per sensibilizzare il mondo delle istituzioni sul tema della parità di genere nel mondo del lavoro e dell’impresa.

6. CONCLUSIONI

Molte delle attività previste nel corso del 2021 sono state certamente rallentate ed in taluni casi stoppate dalla ancora cogente emergenza COVID19 –i cui effetti negativi purtroppo sono sempre vivi-

La presente Relazione Previsionale e programmatica anche per l'anno 2022, quindi non può rappresentare quella ideale di una delle Camere di Commercio più grandi d'Italia (oggi la quinta) tuttavia è il meglio che ci si possa aspettare sulla base della dotazione di risorse (umane e finanziarie) disponibili.

La programmazione non può non tenere conto del necessario proseguimento del percorso virtuoso di tutela, salvaguardia e messa in "sicurezza dei conti" avviato negli scorsi esercizi;

Ai fini del risanamento, deve essere necessariamente evidenziato che il Ministro dello Sviluppo Economico –con Decreto del 21 dicembre 2018- ha inteso indicare nell'INPS il soggetto che potrebbe agevolmente gestire questo Fondo e sono già in dirittura d'arrivo le attività tecniche propedeutiche con il primario ente previdenziale nazionale (coordinate dall'Unioncamere-Sicilia) per il passaggio dei pensionati camerali siciliani a quella gestione pubblica.

Come anzidetto il confronto con l'INPS, assistito anche dagli uffici dell'Unioncamere Nazionale, potrebbe concludersi in tempi brevi. Laddove si potesse raggiungere un efficace accordo con l'INPS, il raggiungimento dell'equilibrio di bilancio nel medio/lungo periodo sarebbe certamente assicurato ed, anzi, la nostra CCIAA produrrebbe utili da reinvestire sia sull'ente -per il suo autofinanziamento- sia soprattutto sul territorio a favore delle imprese.

Di certo il percorso virtuoso iniziato e promosso dalla nostra CCIAA potrebbe subire i riflessi negativi derivanti dal nuovo e recentissimo stravolgimento normativo che rimodula – ancora una volta- un assetto regionale già precario e pone tutto il sistema camerale regionale in una nuova condizione le cui conseguenze sono ancora non del tutto chiare e prevedibili;

In ambito regionale, va tra l'altro precisato che l'economia delle province di Enna e di Palermo in particolare, per le loro specificità storiche ed economiche che ne caratterizzano una contenuta esposizione con i mercati esteri, non sono ancora riuscite ad approfittare, come invece hanno fatto altre province siciliane, la seppur lenta ripresa dell'economia. Come già lo scorso anno, le due province continuano a mostrare un trend positivo nel saldo fra imprese iscritte e cessate sebbene inferiore rispetto al trend nazionale ma ciò è dovuto all'emergenza Covid.

La linea politica di questa Amministrazione, pur avendo come prossime esigenze il dovere adottare ogni utile determinazione finalizzata al riassetto degli equilibri economicofinanziari non si dovrà discostare, tuttavia, da quella che è la "mission" delle Camere di Commercio. Lo spirito di servizio camerale resta quello di supportare le imprese e adoperarsi affinché il tessuto economico locale progredisca.

Resta gravoso e complicato l'equilibrio e l'assessment tecnologico ed organizzativo delle due strutture locali, ancora del tutto prive di figure Dirigenziali (1 e 0 quadri) e oltremodo carente di figure professionali apicali (-27 funzionari). Le linee di intervento da adottarsi nel 2022, secondo le linee guida programmatiche impartite dalla governance e dettate dalla esiguità delle risorse disponibili, non potranno non orientarsi con prevalenza ai temi legati alla digitalizzazione, all'innovazione ed alla formazione imprenditoriale con il nuovo ruolo delle CCIAA nell'ambito della riforma della legge Fallimentare e la costituzione, presso le CCIAA, degli Organismi di Composizione della Crisi d'Impresa che ruolo cardine avranno nel prossimo futuro.

Gli obiettivi da perseguire in questi ambiti nel 2022, e ferme restando le criticità organizzative degli uffici come sopra rappresentato, evidenziando quelli che rappresentano le linee guida del predetto rinnovamento, e possono elencarsi di seguito:

- la reale alfabetizzazione digitale delle imprese;
- lo sviluppo delle competenze digitali dei giovani al servizio delle imprese;
- l'orientamento ed il placement nei percorsi di alternanza scuola -lavoro;
- la promozione delle filiere Made in Italy ed in particolare made in Sicily;
- la competitività del sistema impresa;

- la nascita ed il consolidamento di nuove start-up;
- la consulenza, la formazione ed il supporto alle imprese per le attività di internazionalizzazione;
- lo sviluppo delle iniziative per il turismo;
- il riavvio ed il rafforzamento dei percorsi di trasparenza e legalità per l'affidabilità e la tracciabilità di lavoro-merci-danaro-informazioni-transazioni;
- il contrasto ad altre attività illegali quali la contraffazione dei marchi;
- il contrasto all'abusivismo commerciale;
- l'incentivazione al rispetto dell'ambiente e all'osservanza delle norme negli ambiti dei gestori di rifiuti;
- la valorizzazione dei distretti produttivi e rafforzando i legami fra turismo, cultura e sapori tradizionali.
- la valorizzazione delle eccellenze dell'agricoltura;
- l'efficientamento e la razionalizzazione del Registro delle Imprese;
- i servizi di Mediazione e conciliazione;
- il funzionamento degli OCRI e le future competenze della riforma della legge fallimentare.
- la Condivisione di progetti ed obiettivi con gli Ordini Professionali.
- la garanzia della trasparenza del mercato e a tutela della fede pubblica.

Il tutto mantenendo gli obiettivi di:

Proteggere l'iniziativa imprenditoriale attraverso politiche e procedure amministrative semplificate ma idonee a selezionare imprese "sane" e "virtuose".

Assicurare il controllo, la sorveglianza del territorio e fare sinergia con quella taskforce professionale capace di accompagnare l'inserimento degli investitori e delle loro idee più virtuose, in stretto collegamento con il nuovo associazionismo antiracket a suo tempo voluto anche dalla Camera di Commercio;

Ottenere la realizzazione di quelle infrastrutture che sono necessarie per un polo che vuole essere area di sviluppo socio-economico diffuso. Per favorire lo sviluppo sostenibile

occorre, infatti, potenziare la rete stradale, ferroviaria e l'area portuale, introdurre delle piattaforme logistiche di portata "mediterranea", bonificare l'ambiente (in particolare i siti minerari dismessi e le aree industriali);

Assicurare che si applichino le moderne tecnologie, dal momento che queste rappresentano le opportunità che permetteranno di conseguire, dagli investimenti, il massimo rendimento in termini di produttività, che significa migliori profitti e nuova occupazione;

Tutto quanto sopra, in ambito nazionale, dovrebbe essere attuato, poi, mediante iter legislativi snelli e veloci cui far seguire, ma immediatamente, i decreti attuativi evitando che i soliti provvedimenti legislativi -elefantiaci e senza efficacia- rimangano solo sulla carta a causa della reiterata mancata emanazione degli suddetti decreti il cui ritardo compromette e rende inutili i positivi interventi dichiarati.

Da quest'ultimo punto di vista dovrà essere ferma e costante la presenza della CCIAA al fianco delle Imprese e delle Associazioni datoriali per contribuire ad esercitare ogni azione utile alla tutela dell'economia dei territori che rappresentiamo.

Se, come appare, finalmente la strada del risanamento e del ripristino delle condizioni di normalità post Covid19 -ancorché impegnativa e gravosa per i prossimi esercizi- appare finalmente tracciata e percorribile si aprono nuovi orizzonti operativi e concreti per l'ente camerale che ci onoriamo di condurre per tutte le imprese dei nostri territori.

Il Presidente
(Alessandro Albanese)